

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Sicilia nel 1999**



Palermo 2000

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Palermo della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con i dati disponibili al maggio 2000.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
<i>L'agricoltura</i>	7
<i>La trasformazione industriale</i>	8
<i>Le costruzioni</i>	12
<i>I servizi</i>	15
<i>Gli scambi con l'estero</i>	18
IL MERCATO DEL LAVORO	22
<i>L'occupazione e le forze di lavoro</i>	22
<i>Gli ammortizzatori sociali</i>	24
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI CREDITIZI	29
IL MERCATO REGIONALE DEL CREDITO	29
<i>Il finanziamento dell'economia</i>	29
<i>I prestiti in sofferenza</i>	33
<i>La raccolta bancaria e la gestione del risparmio</i>	34
<i>I tassi di interesse</i>	36
<i>La struttura del sistema creditizio</i>	37
L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE REGIONALI.....	39
<i>La gestione dell'attivo</i>	39
<i>La raccolta e gli altri servizi bancari</i>	39
<i>I conti economici</i>	40
APPENDICE	43
TAVOLE STATISTICHE	43
NOTE METODOLOGICHE	60

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Nel 1999 l'economia siciliana ha manifestato alcuni segnali di ripresa, più evidenti nel settore manifatturiero dove la produzione si è gradualmente rafforzata, soprattutto nella seconda parte dell'anno, beneficiando della ripresa della domanda sia interna sia estera.

È proseguita la crescita degli investimenti - che ha interessato anche i settori del terziario avanzato e della telefonia - favorita dal basso livello dei tassi di interesse, dal sostegno finanziario pubblico e dalla maggiore fiducia degli imprenditori sulle prospettive della domanda. La dinamica dei consumi si è mantenuta debole, mostrando tuttavia qualche segnale di miglioramento nel secondo semestre.

Nell'edilizia i timidi segnali di miglioramento del comparto delle opere pubbliche sono stati colti soltanto parzialmente dalle aziende locali; nell'isola infatti vi è una presenza molto diffusa di microimprese, spesso a bassa specializzazione, che non hanno la possibilità di partecipare ai principali bandi di gara, dove si richiedono specializzazioni e livelli di attività elevati. L'impatto degli incentivi fiscali per la ristrutturazione degli immobili è stato assai inferiore rispetto alla media nazionale.

Il turismo ha proseguito la tendenza positiva iniziata nel 1994, soprattutto grazie ai maggiori afflussi provenienti dall'estero; il peso di questo settore sull'economia locale, tuttavia, è ancora piuttosto contenuto per poter incidere sugli andamenti complessivi del reddito prodotto in Sicilia.

Nonostante la crescita del numero degli occupati nell'industria in senso stretto, legata alla positiva fase ciclica del settore, il mercato del lavoro siciliano nel suo complesso è sempre contraddistinto da notevoli difficoltà. Il numero di lavoratori precari dipendenti da interventi dello Stato o della Regione resta elevato; il tasso di disoccupazione permane su livelli più che doppi rispetto alla media nazionale.

L'andamento degli aggregati creditizi in Sicilia è stato nel complesso in linea con la tendenza emersa a livello nazionale, sia pur con dinamiche più contenute. La crescita dei prestiti, pur confermando il trend di accelerazione in essere da un paio di anni, è stata in regione lievemente inferiore rispetto a quella del paese.

A contribuire all'incremento dell'aggregato nell'isola è stato principalmente il settore delle famiglie consumatrici, per il quale tuttavia il credito erogato è aumentato in misura inferiore alla media italiana. La crescita dei crediti in contenzioso ha mostrato un forte rallentamento. Gli impieghi vivi alle imprese sono cresciuti a un tasso superiore a quello medio nazionale.

La raccolta bancaria complessiva ha registrato un lieve aumento, con una tendenza alla ricomposizione da diretta a indiretta.

Nell'anno è continuata la diminuzione dei tassi attivi medi praticati in Sicilia. La lieve riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi ha comportato l'ulteriore decremento del margine di interesse delle banche con sede nella regione, in parte attenuato dall'espansione dei volumi operativi.

Con riferimento all'area dei servizi bancari offerti alla clientela si è manifestata un'attenzione maggiore verso il collocamento di quote di fondi comuni di investimento.

Nella struttura del mercato creditizio regionale è proseguita la riduzione del numero delle banche locali dovuta prevalentemente a operazioni di acquisizione da parte di banche con sede fuori dalla Sicilia o di intermediari facenti parte di gruppi extraregionali.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura

L'annata agricola siciliana del 1999 ha fatto registrare una crescita della produzione vendibile a prezzi costanti del 2 per cento, in linea con l'andamento nazionale (tav. B1).

Tra i comparti del settore quello delle colture arboree ha contribuito maggiormente all'aumento complessivo, grazie a una crescita della produzione rispetto al 1998 pari al 6,4 per cento. Un ruolo determinante ha svolto la produzione olivicola, in anno di carica, che ha fatto segnare un incremento del 15 per cento nella quantità di olive e del 20 per cento in quella dell'olio.

L'annata agrumicola in Sicilia è risultata mediocre per le condizioni climatiche che, con le gelate sofferte in fase di fioritura e la successiva siccità, hanno inciso sulla qualità della produzione, sebbene i livelli quantitativi siano cresciuti del 5 per cento. La crisi, che già da diversi anni caratterizza il comparto, è stata aggravata nel 1999 da una sostenuta flessione della domanda nazionale. Quest'ultima sarebbe diminuita, secondo stime dell'Istituto per studi, ricerche e informazioni sul mercato agricolo (Ismea), del 20,1 per cento; anche le esportazioni avrebbero subito una diminuzione.

La produzione di ortaggi ha manifestato, nel corso del 1999, una fase di arresto dovuta a una serie concomitante di fattori; l'andamento climatico ha favorito gli attacchi parassitari e le gelate hanno distrutto buona parte delle primizie, anche in serra.

Fiori e piante ornamentali hanno proseguito la tendenza positiva degli anni passati, con un incremento della produzione lorda vendibile del 10 per cento. La produzione di grano duro, influenzata dall'anomalo andamento pluviale e dalle temperature, ha subito uno scadimento qualitativo e quantitativo (-4 per cento) con una riduzione delle quotazioni. Anche gli altri cereali hanno mostrato un calo sia delle quantità sia dei prezzi. L'interesse degli agricoltori si è esteso alla

produzione di leguminose, la cui richiesta da parte dei consumatori ha fatto sì che le quotazioni raggiungessero buoni livelli.

L'uva da vino, pur soffrendo della siccità estiva, ha dato origine a un prodotto trasformato di buona qualità.

Gli allevamenti hanno confermato il trend favorevole degli ultimi anni con leggeri incrementi per la produzione di carne e uova; stabile la quantità di latte prodotto; in leggero calo le quotazioni delle carni ovine e caprine.

La trasformazione industriale

La domanda, la produzione, le scorte e l'utilizzo degli impianti. - La domanda per l'industria manifatturiera locale è risultata nella media del 1999 in aumento, in base al sondaggio dell'Istituto di studi e analisi economica (ISAE); la dinamica positiva ha interessato in misura minore la domanda interna rispetto a quella proveniente dall'estero (tav. 1).

L'andamento si è rafforzato nel corso dell'anno; a partire dal secondo trimestre anche il livello produttivo è tornato superiore al normale.

Tav. 1

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini e della domanda (1) (2)			Livello della produzione (1) (2)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
1998	78,9	-12,9	-18,5	-13,7	-6,4	-9,9
1999	80,1	7,4	24,6	21,9	11,5	-3,2
1998 - I trim....	84,1	-5,1	-10,8	5,5	14,2	-6,3
II "	81,1	-27,1	-1,0	-30,9	0,9	-11,7
III "	72,5	-8,1	-34,4	-21,3	-18,5	-2,7
IV "	77,9	-11,0	-27,7	-8,3	-22,3	-19,0
1999 - I trim....	78,9	3,0	5,2	5,2	-4,5	0,0
II "	79,8	4,9	26,9	15,5	11,6	-13,0
III "	80,5	17,6	33,7	24,7	12,6	-5,0
IV "	81,0	4,1	32,5	42,3	26,4	5,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. (2) Valori destagionalizzati.

La consueta indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese del settore conferma questa dinamica (tav. B2); il saldo delle risposte tra le aziende che hanno avuto un aumento della domanda e quelle per le quali gli ordini diminuiti è lievemente negativo nel primo semestre del 1999 (-1,9 per cento) ma decisamente positivo nella seconda parte dell'anno (23 per cento).

Anche in prospettiva la tendenza della domanda per le imprese del campione dovrebbe restare favorevole, con un saldo pari al 18 per cento nella prima parte del 2000 che cresce ulteriormente nel secondo semestre (25,8 per cento; tav. B3).

Un riflesso dell'aumento della produzione è stato il maggiore utilizzo degli impianti, passato dal 78,9 all'80,1 per cento tra il 1998 e il 1999 (dati ISAE). Per l'anno in corso le imprese del campione della Banca d'Italia prevedono un'ulteriore crescita nell'utilizzo dei macchinari.

I consumi di energia elettrica erogata dall'Enel al settore manifatturiero in Sicilia hanno registrato nei primi 10 mesi del 1999 un aumento del 9,2 per cento (tav. 2). Nel corso dell'anno la crescita si è rafforzata.

Come in passato buona parte dell'aumento si è concentrato nel petrolchimico (16 per cento); al netto di questo settore il dato si ridimensiona al 2,6 per cento, segnalando comunque un miglioramento della congiuntura nel corso dell'anno.

Tra i principali comparti le dinamiche migliori hanno riguardato le imprese meccaniche e le alimentari (rispettivamente 6,7 e 4,2 per cento); l'elevata crescita delle metallurgiche (35,1 per cento) è dipesa in gran parte dalla ripresa produttiva di un'importante azienda del settore, operante nel catanese, che ha superato una grave crisi.

La tendenza negativa che ha contraddistinto i mezzi di trasporto a partire dalla seconda metà del 1998 è risultata in forte rallentamento (-0,8 per cento); i consumi energetici per la lavorazione dei minerali non metalliferi sono diminuiti del 4 per cento, a conferma della perdurante fase sfavorevole positiva per le costruzioni, cui questo comparto è legato.

CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER USI INDUSTRIALI
(migliaia di chilowattora e variazioni percentuali; gennaio - ottobre)

Branche	1998	1999	var. %
Estrattive	84.978	87.834	3,4
Manifatturiere	2.398.203	2.618.755	9,2
Alimentari, bevande e tabacco	260.893	271.751	4,2
Tessili	6.165	7.239	17,4
Vestiriario, abbigliamento e affini	9.339	9.105	-2,5
Calzature	1.663	1.659	-0,2
Pelli e cuoio	1.848	1.879	1,7
Legno e sughero	20.012	21.501	7,4
Mobilio e arredamento in legno	10.515	11.292	7,4
Metallurgiche	57.842	78.121	35,1
Meccaniche	197.842	211.128	6,7
Mezzi di trasporto	120.915	119.964	-0,8
Lavorazione minerali non metalliferi	475.077	456.137	-4,0
Chimiche	543.178	636.401	17,2
Derivati del carbone e del petrolio	532.796	623.225	17,0
Cellulosa per usi tessili e fibre chimiche	-	-	-
Gomma	1.276	1.673	31,1
Lavorazione delle materie plastiche	109.398	114.701	4,8
Carta e cartotecnica	22.782	23.431	2,8
Poligrafiche, editoriali e affini	18.036	19.013	5,4
Altre manifatturiere	8.626	10.535	22,1
Costruzioni e installazioni di impianti	46.403	42.922	-7,5
Energia elettrica, gas e acqua	513.016	618.757	20,6
Totale	3.042.600	3.368.268	10,7

Fonte: Enel

Gli investimenti e le fonti finanziarie. - Nel 1999 gli investimenti in macchinari e attrezzature effettuati dalle imprese del campione sono cresciuti; anche per l'anno in corso le prospettive appaiono positive (tav. B4). Tra le motivazioni di tale dinamica la metà delle aziende ha segnalato le prospettive della domanda nel settore di appartenenza; ha inoltre influito il sostegno finanziario pubblico attraverso l'assegnazione di incentivi in conto capitale.

La principale legge che negli ultimi anni ha favorito il rilancio degli investimenti nelle aree economicamente svantaggiate è la 488/92 di cui, tuttavia, non sono stati emanati nuovi bandi per l'industria nel 1999; i fondi stanziati con i due bandi del 1998, comunque, sono stati utilizzati anche per avviare nuovi investimenti nel 1999.

Tra le forme di finanziamento diverse dal credito bancario utilizzate dalle imprese contattate, oltre all'autofinanziamento e a eventuali aumenti di capitale, i fondi pubblici sono stati segnalati dal 30,3 per cento del campione (tav. B5).

L'occupazione. - L'occupazione nel campione di imprese manifatturiere è cresciuta del 3,3 per cento (tav. B6); tra i comparti principali i tassi di incremento maggiori hanno riguardato i minerali e prodotti non metallici e il metalmeccanico (rispettivamente 8,2 e 6 per cento). Per il 2000 le aziende hanno programmato un'ulteriore crescita degli occupati (3 per cento), concentrata negli stessi comparti che nel 1999 hanno registrato gli aumenti maggiori: le imprese del campione che operano nel metalmeccanico dovrebbero aumentare l'occupazione del 6,3 per cento, quelle dei minerali non metallici del 6,1 per cento.

I conti economici. - Il fatturato delle imprese del campione è aumentato del 7,5 per cento (tav. B7). La crescita ha interessato tutti i principali comparti, anche se con intensità differenziata; incrementi inferiori alla media si sono registrati nell'energia e petrolchimico (3 per cento) e nell'alimentare (5,1 per cento). La vivacità del settore dei minerali e prodotti non metallici (9,3 per cento) è legata in gran parte allo sviluppo che da alcuni anni stanno registrando le aziende del marmo nella provincia di Trapani, anche a seguito delle forti richieste provenienti dall'estero. Per l'anno in corso è attesa una crescita dei ricavi del 4,9 per cento per il campione manifatturiero nel complesso.

Il risultato d'esercizio delle imprese intervistate mediamente è migliorato (tav. B8); il saldo tra le imprese che hanno chiuso l'anno in utile e quelle che l'hanno chiuso in perdita è aumentato sensibilmente, passando dal 26,1 per cento del 1998 al 44,4 per cento dell'anno appena trascorso.

Le imprese e l'Unione monetaria europea. - A un anno dall'avvio dell'Unione monetaria europea la percentuale di aziende che associa la UEM ai costi di adeguamento del sistema informativo-contabile resta elevata (33,7 per cento; tav. B9). Tra i fattori positivi viene confermata una maggiore stabilità dei costi di produzione (29,7 per cento).

Quasi il 30 per cento del campione non ha segnalato effetti particolari; la caratterizzazione della struttura produttiva locale, poco votata all'*export*, spiega in buona parte questa risposta. Il 59,1 per cento

delle imprese interpellate infatti non esporta nell'area dell'euro. Anche le aziende che hanno rapporti commerciali con altri paesi della UEM, comunque, non hanno modificato le quote di mercato all'estero dopo l'avvio dell'euro.

Con riferimento agli interventi necessari per adeguare i supporti contabili alla nuova valuta, un quarto delle aziende manifatturiere del campione mostra ancora un certo disinteresse (tav. B10). Soltanto il 21,6 per cento del campione ha già adeguato la propria struttura.

Oltre un quarto delle imprese preferisce attendere la scadenza finale del 2002 per iniziare a fatturare in euro (tav. B11); soltanto il 13,7 per cento già emette fatture nella valuta europea. Anche in questo caso l'operatività prettamente localistica di molte imprese contattate permette loro un atteggiamento attendista.

Le costruzioni

Il livello di attività del settore delle costruzioni nel 1999 è risultato nel complesso ancora piuttosto stagnante. Qualche lieve miglioramento si è avuto nel comparto delle opere pubbliche, con una crescita dei lavori posti in gara pari al 10,8 per cento, con riferimento agli importi, e all'11,5 per cento per numero di gare (tav. 3).

Tav. 3

LAVORI PUBBLICI POSTI IN GARA IN SICILIA

(miliardi di lire, milioni di euro, numero di gare e variazioni percentuali)

Province	Importi 1999			Numero gare		
	lire	euro	Var. %	1998	1999	Var. %
Agrigento	292,7	151,2	-9,0	319	314	-1,6
Caltanissetta	192,1	99,2	9,6	154	152	-1,3
Catania	684,0	353,3	51,0	299	367	22,7
Enna	138,4	71,5	69,9	65	80	23,1
Messina	412,1	212,9	20,7	340	403	18,5
Palermo	614,8	317,5	1,9	383	482	25,8
Ragusa	110,7	57,2	40,7	117	143	22,2
Siracusa	190,3	98,3	-16,7	125	154	23,2
Trapani	222,3	114,8	-24,7	328	281	-14,3
Sicilia	2.857,5	1.475,8	10,8	2.130	2.376	11,5

Fonte: Collegio regionale costruttori edili siciliani.

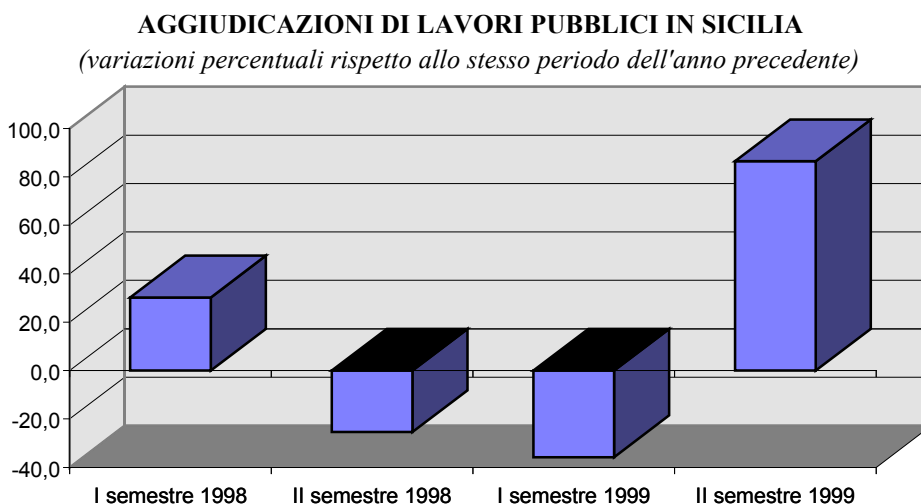
La crescita nei bandi si è concentrata nella seconda parte del 1999;

nei primi mesi dell'anno si è assistito a un parziale blocco dovuto alle perduranti difficoltà di applicazione della nuova normativa regionale in materia di appalti (legge n. 21/98). I chiarimenti relativi al calcolo dei ribassi d'asta consentiti sono stati forniti soltanto alla fine del mese di aprile, cui è seguita una ripresa nelle pubblicazioni dei bandi di gara.

L'importo degli appalti aggiudicati nel 1999 è aumentato, rispetto al 1998, dell'11,2 per cento (tav. 4); anche in questo caso l'andamento nei due semestri è risultato opposto, con una diminuzione del 35,8 per cento nella prima parte dell'anno (rispetto allo stesso periodo del 1998) e un recupero più che proporzionale nella seconda metà (86,5 per cento; fig. 1).

In base all'indagine svolta dalla Banca d'Italia presso un campione di imprese edili, nonostante l'aumento dei bandi di gara l'attività produttiva derivante da commesse pubbliche non sembra essere aumentata nel 1999. Su questo risultato hanno influito sia i ritardi nell'aggiudicazione dei lavori, che fanno sì che una parte dei benefici dell'aumento dei bandi slitti all'anno successivo, sia la dimensione ridotta di molte delle aziende del campione, che ne impedisce la partecipazione alle principali gare.

Fig. 1



Fonte: FILCA-CISL.

Nella struttura del settore in Sicilia è molto diffusa la presenza di microimprese, spesso a bassa specializzazione. La conseguenza è l'impossibilità per molte di esse di partecipare ai principali bandi di gara, che richiedono specializzazioni e livelli di

attività elevati.

Tav. 4

AGGIUDICAZIONI DEI LAVORI POSTI IN GARA
(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	lire	euro	Var. %
Agrigento	306,4	158,2	24,7
Caltanissetta	125,6	64,9	41,7
Catania	386,2	199,4	0,0
Enna	48,7	25,1	-50,1
Messina	207,1	106,9	11,1
Palermo	362,5	187,2	17,8
Ragusa	64,2	33,1	8,2
Siracusa	95,7	49,4	24,9
Trapani	161,0	83,2	22,1
Sicilia	1.757,4	907,6	11,2

Fonte: FILCA CISL.

I lavori pubblici di maggiore entità da effettuare in Sicilia sono spesso aggiudicati a imprese non residenti nell'isola, e non hanno quindi effetti sull'attività del settore edile siciliano. La formazione di consorzi tra le aziende locali, che in tal modo potrebbero raggiungere la dimensione necessaria a competere con le realtà di altre regioni, è ostacolata dallo scarso spirito cooperativistico delle imprese siciliane.

Anche le prospettive per il 2000 non sembrano positive; nella media dell'anno le imprese contattate si attendono una sostanziale stagnazione dell'attività.

Nell'edilizia residenziale, rispetto all'anno precedente, si è riscontrato un maggiore interesse per l'utilizzo della normativa sugli sgravi fiscali, in vigore dal 1998. La Sicilia comunque, come il resto del Mezzogiorno, resta ancora su livelli distanti da quelli delle regioni settentrionali; meno del 3 per mille delle abitazioni siciliane censite nel 1991 è stato interessato da interventi di ristrutturazione per i quali sia stato richiesto lo sgravio, a fronte di una media nazionale superiore al 10 per mille. Secondo il 50 per cento degli imprenditori contattati gli effetti degli incentivi fiscali per le ristrutturazioni non sono stati significativi.

Più positive sono le attese per l'impatto determinato dalla riduzione dell'IVA; oltre all'entità dello sconto fiscale viene ritenuta importante la semplicità e l'immediatezza dello strumento, rispetto alla normativa per l'ottenimento degli sgravi fiscali.

Le aziende contattate hanno segnalato come per la prima volta da molti anni i prezzi di vendita degli immobili di nuova costruzione siano cresciuti (saldo delle risposte: 23,5 per cento; tav. B12); per il 2000 è attesa un'ulteriore ripresa delle quotazioni (saldo pari al 25 per cento). La maggiore attenzione per l'acquisto di immobili è stata favorita dal livello dei tassi di interesse sui mutui che, soprattutto nella prima parte del 1999, aveva raggiunto valori storicamente bassi. Anche il mercato degli immobili di precedente costruzione ha registrato un miglioramento.

Il risultato d'esercizio delle aziende interpellate è mediamente peggiorato nell'anno trascorso; il saldo tra le aziende in utile e quelle in perdita è passato dal 33,3 per cento del 1998 al 26,3 per cento del 1999 (tav. B13). Il miglioramento nel comparto dell'edilizia residenziale non è stato sufficiente a rafforzare la redditività del settore, data anche l'esiguità del numero di nuove costruzioni effettuate nell'isola.

I servizi

Il commercio. - In base alla consueta indagine della Banca d'Italia svolta su un campione di imprese della distribuzione, il settore commerciale in regione ha risentito dell'andamento quasi stagnante della domanda interna. Nel 1999 le aziende intervistate hanno registrato soltanto qualche segnale di miglioramento nella domanda che si è leggermente rafforzato nella seconda parte dell'anno (tav. B14).

Il risultato d'esercizio ha risentito di tale dinamica; nella media del campione le imprese in utile sono cresciute in maniera modesta e il saldo rispetto a quelle che hanno chiuso l'anno in perdita è aumentato lievemente, passando dal 41 per cento del 1998 al 45,2 per cento (tav. B15).

Le attese per l'anno in corso sono migliori, soprattutto per il secondo semestre; gli imprenditori ritengono che il rafforzamento della ripresa economica possa avere effetti positivi sulla crescita della domanda di beni di consumo (tav. B16).

Con riferimento alla maggiore libertà nella gestione degli orari di apertura al pubblico, prevista dalla nuova normativa del settore, non sembra che le aziende del campione abbiano programmato modifiche significative rispetto al passato. L'80 per cento circa delle aziende interpellate continuerà a seguire l'orario tipico del piccolo commercio; l'uso di orari prolungati oltre le ore 20:00 dovrebbe essere soltanto sporadico (appena il 5,6 per cento del campione); più apprezzata la possibilità di aumentare il numero di aperture domenicali o festive (19,7 per cento delle aziende, rispetto al 14,9 per cento del 1999).

Nel corso del 1999 le immatricolazioni di autovetture sono diminuite in Sicilia dell'11,4 per cento (tav. B17). La riduzione è in gran parte legata agli incentivi per la rottamazione delle automobili, in vigore fino a luglio dell'anno precedente, che avevano permesso al dato del 1998 di raggiungere livelli elevati. Le vendite di veicoli commerciali, al contrario, sono cresciute del 24,9 per cento.

I prezzi al consumo. - Nel corso del 1999 il tasso tendenziale annuo di inflazione è tornato ad aumentare, soprattutto nel secondo semestre. L'inversione di tendenza è stata causata dal consistente aumento delle quotazioni del petrolio e dalla debolezza della valuta europea.

La crescita dei prezzi alla produzione ha avuto maggiori riflessi sui prezzi al consumo soprattutto negli ultimi mesi del 1999. Nella media dell'anno il tasso di inflazione per le famiglie di operai e impiegati è risultato pari all'1,6 per cento sia nell'intero paese sia nella media regionale (tav. 5).

Tav. 5

TASSO TENDENZIALE ANNUO DI INFLAZIONE (1)
(valori percentuali)

Mesi	Catania	Palermo	Siracusa	Trapani	Sicilia (2)	Italia	Differenziale Sicilia-Italia
Gen	0,8	1,4	0,8	0,9	1,0	1,3	-0,3
Feb	0,9	1,5	0,8	1,0	1,1	1,2	-0,2
Mar	0,8	1,4	1,0	1,7	1,2	1,4	-0,2
Apr	0,8	1,5	1,2	1,8	1,3	1,6	-0,3
Mag	0,8	1,5	1,4	2,3	1,5	1,6	-0,1
Giu	0,6	1,3	1,2	2,6	1,4	1,5	-0,1
Lug	0,8	1,6	1,3	2,9	1,7	1,7	-0,1
Ago	0,8	1,7	1,1	2,9	1,6	1,6	0,0
Set	0,9	1,6	2,5	2,5	1,9	1,8	0,1
Ott	1,4	1,7	2,5	3,1	2,2	1,8	0,4
Nov	1,6	1,7	3,3	3,0	2,4	2,0	0,4
Dic	1,4	1,7	3,4	3,2	2,4	2,1	0,3
Media 1999	0,9	1,5	1,7	2,3	1,6	1,6	0,0

Fonte: Istat.

(1) Variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, esclusi i tabacchi. (2) Media dei dati relativi a Catania, Palermo, Siracusa e Trapani.

Il campione di imprese commerciali interpellato per l'Indagine della Banca d'Italia ha incrementato i prezzi di vendita del 2,1 per cento nel 1999. Nelle attese degli imprenditori intervistati il tasso di inflazione nella media del 2000 dovrebbe essere pari al 2,5 per cento. Le aspettative sono concentrate attorno a tale valore; oltre l'80 per cento del campione

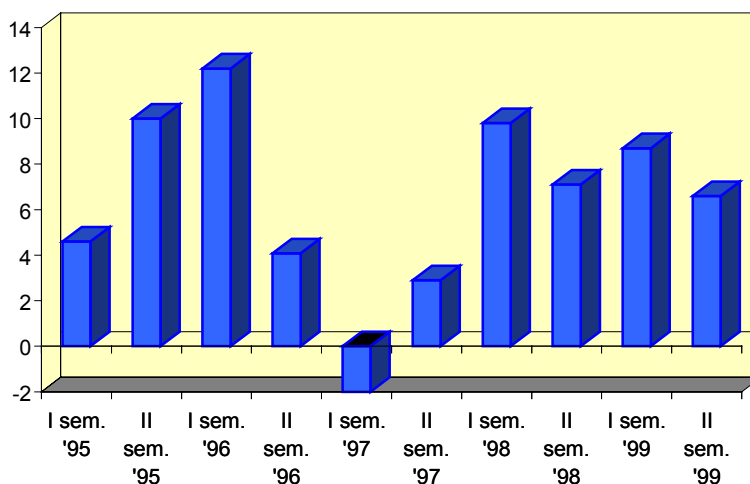
prevede un incremento del costo della vita compreso tra il 2 e il 3 per cento.

Il turismo. - Anche nel 1999 il settore turistico siciliano ha avuto un andamento favorevole, con un aumento del 5,6 per cento per gli arrivi e del 7,4 per cento per le presenze (tav. 6); è così proseguito il trend di crescita iniziato nel 1994 (fig. 2), favorito dal costante miglioramento dell'immagine dell'isola.

Fig. 2

PRESENZE DI TURISTI IN SICILIA

(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Osservatorio Turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.

A differenza dall'anno precedente, la dinamica è stata trainata dai flussi turistici provenienti dall'estero, aumentati dell'8,8 per cento con riferimento al numero di arrivi e del 13,4 per cento per le presenze; il numero di italiani che hanno soggiornato in Sicilia si è incrementato in misura minore (3,8 per cento per gli arrivi e 4 per cento per le presenze). Conseguentemente è aumentata l'incidenza degli stranieri sul numero complessivo di turisti in Sicilia, pari nel 1999 al 36,9 per cento degli arrivi e al 38,2 per cento delle presenze (tav. B18).

Tra le province a maggiore vocazione turistica, il numero di presenze è cresciuto in maniera significativa a Palermo (14 per cento); l'andamento positivo è stato generalizzato, interessando vari comuni tra cui, in particolare, Cefalù (24,6 per cento). A Messina l'incremento è stato più contenuto rispetto alla media dell'isola (5,6 per cento), a causa dei modesti tassi di crescita relativi ad alcune delle località più

rinomate, come Taormina e Giardini Naxos.

Tav. 6

MOVIMENTO TURISTICO
(unità e variazioni percentuali)

Voci	1998	1999	Variazione 1998-99
Italiani			
<i>arrivi</i>	2.199.445	2.282.500	3,8
<i>presenze</i>	7.140.999	7.426.146	4,0
Stranieri			
<i>arrivi</i>	1.225.190	1.332.471	8,8
<i>presenze</i>	4.041.141	4.581.767	13,4
Totale			
<i>arrivi</i>	3.424.635	3.614.971	5,6
<i>presenze</i>	11.182.140	12.007.913	7,4

Fonte: Osservatorio Turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.
Note: I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. Per la provincia di Agrigento i dati relativi ai comuni diversi dal capoluogo e da Sciacca sono riferiti ai primi 10 mesi dei due anni.

Nel corso del 1999 è stato utilizzato, per la prima volta a favore del settore turistico, lo strumento di incentivazione per gli investimenti ex lege 488/92. Il numero di proposte di investimento nell'isola che si sono utilmente classificate per l'ottenimento degli incentivi è stato pari a 145, con investimenti complessivi previsti per circa 750 miliardi di lire (oltre 380 milioni di euro; tav. B19). Lo Stato interverrà con circa 240 miliardi di lire di contributi (125 milioni di euro) e l'impatto sull'occupazione dovrebbe essere superiore alle 2.500 unità.

Gli scambi con l'estero

Nel 1999 l'interscambio commerciale con l'estero ha registrato per la Sicilia una diminuzione delle esportazioni che, secondo dati Istat, si attesta al 4,7 per cento (tav. 7). Su tale valore però incide sensibilmente la contabilizzazione, nel primo trimestre del 1998, nell'*export* del settore della cantieristica navale di due manufatti prodotti in un'altra regione e sdoganati in Sicilia (cfr. *Note sull'andamento dell'economia della Sicilia nel 1998*). Le esportazioni complessive dell'isola, al netto di tale operazione, sono aumentate del 4,4 per cento.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro		lire	euro	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	455,8	235,4	-7,0	407,9	210,7	15,4
Prodotti delle miniere e delle cave	51,0	26,3	-14,2	10588,6	5.468,5	20,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	588,7	304,1	22,5	603,7	311,8	-3,6
Prodotti tessili	26,2	13,5	7,3	47,7	24,7	10,8
Articoli di abbigliamento e pellicce	24,4	12,6	6,3	38,2	19,7	12,8
Cuoio e prodotti in cuoio	10,9	5,6	9,8	25,2	13,0	21,0
Legno e prodotti in legno	4,8	2,5	18,9	138,6	71,6	-2,4
Carta e prodotti di carta, stampa ed editoria	12,7	6,5	-11,8	71,9	37,1	-6,1
Prodotti petroliferi raffinati	2396,3	1.237,6	0,6	1188,3	613,7	50,3
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	835,3	431,4	26,9	741,4	382,9	-5,0
Articoli in gomma e in materie plastiche	38,8	20,0	10,7	49,3	25,5	-3,4
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	162,1	83,7	-5,5	56,6	29,2	-6,1
Metalli e prodotti in metallo	107,3	55,4	-12,0	292,8	151,2	11,9
Macchine e apparecchi meccanici	93,1	48,1	8,2	317,3	163,9	-14,3
Apparecchi elettrici e di precisione	674,4	348,3	23,7	341,2	176,2	19,3
Autoveicoli	616,0	318,2	-6,6	215,2	111,1	16,8
Altri mezzi di trasporto	146,9	75,9	-80,8	145,7	75,3	41,6
Mobili	12,2	6,3	-17,8	25,7	13,3	38,9
Altri prodotti dell'industria manifatturiera (escl. mobili)	19,0	9,8	-17,3	23,0	11,9	-5,0
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	307,7	158,9	-9,1	2,4	1,2	-21,1
Totale	6.583,8	3.400,3	-4,7	15.320,7	7.912,5	17,5

Fonte: Istat; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Tra i settori principali gli andamenti migliori sono stati conseguiti nell'alimentare, nella chimica e nella produzione di apparecchi elettrici e di precisione, con tassi di crescita superiori al 20 per cento nei tre casi. In diminuzione le vendite all'estero dei prodotti agricoli e degli autoveicoli (rispettivamente -7 e -6,6 per cento)

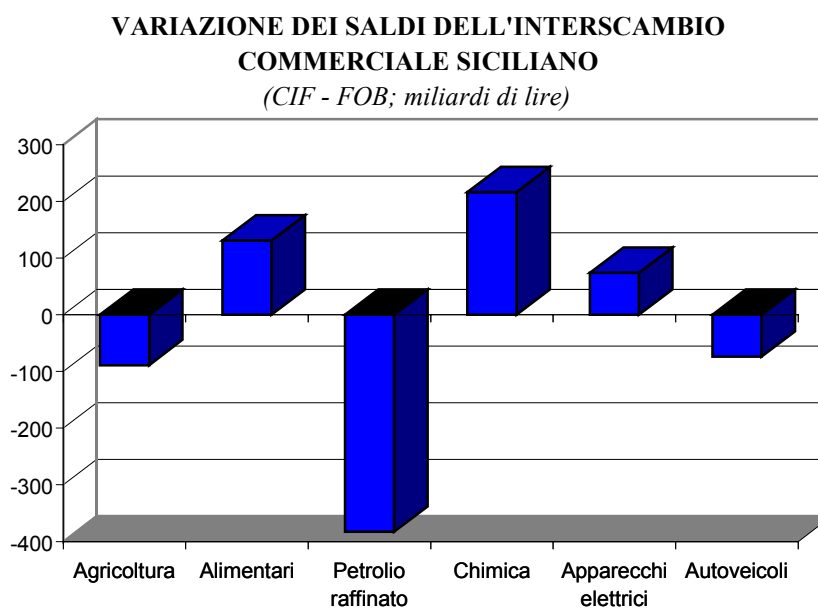
Dal lato delle importazioni si sono rilevati aumenti significativi dei prodotti delle miniere e delle cave, su cui incide notevolmente il petrolio greggio, e dei prodotti petroliferi raffinati (rispettivamente 20,2 e 50,3 per

cento). Su questi andamenti ha pesato notevolmente la ripresa delle quotazioni del petrolio nel corso dell'anno; la dinamica delle importazioni in quantità delle stesse produzioni è risultata meno rilevante (rispettivamente -1,3 e 9,9 per cento).

Tra gli altri settori l'agricoltura e gli apparecchi elettrici e di precisione hanno registrato aumenti del 15,4 e del 19,3 per cento; in diminuzione l'alimentare, la chimica e la meccanica.

Il deficit dell'interscambio commerciale con l'estero della regione è aumentato di circa 2.000 miliardi di lire (oltre 1.000 milioni di euro) al netto della contabilizzazione dei due manufatti, solo sdoganati in Sicilia, relativa agli altri mezzi di trasporto; al netto anche dei prodotti delle miniere e delle cave si è avuto un surplus di 1.800 miliardi di lire (930 milioni di euro), in riduzione di 200 miliardi di lire circa (quasi 110 milioni di euro) rispetto al 1998 (fig. 3).

Fig. 3



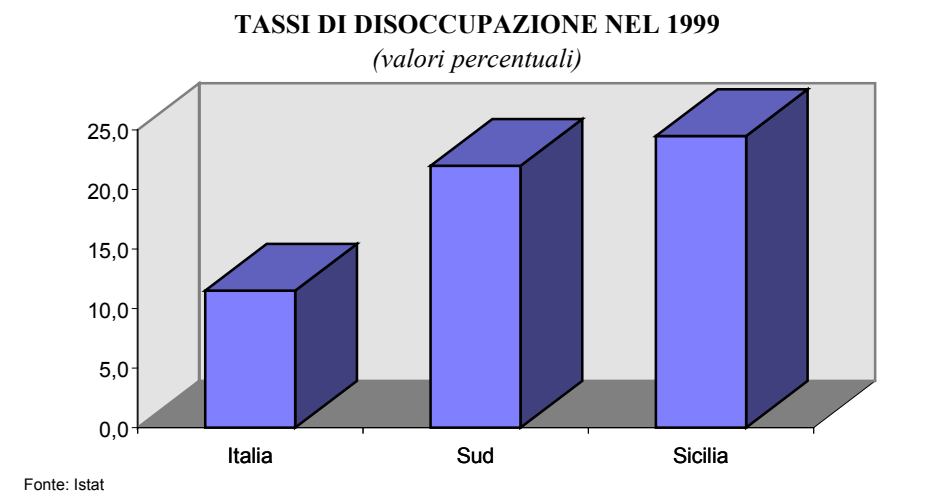
Il peggioramento è da imputare in modo particolare alla contrazione dell'avanzo commerciale dei prodotti petroliferi raffinati, cui ha fatto fronte soltanto parzialmente la migliore dinamica dell'alimentare, della chimica e degli apparecchi elettrici e di precisione.

IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione e le forze di lavoro

Nella media del 1999 il numero di occupati complessivi nell'isola è rimasto stabile rispetto al 1998 (tav. 8). L'incremento del numero di persone in cerca di occupazione, pari all'1,2 per cento, ha tuttavia causato un aumento del tasso di disoccupazione, dal 24,2 al 24,5 per cento (fig. 4); tale valore è sempre tra i più elevati tra le regioni italiane, superiore al dato meridionale (22 per cento) e più che doppio rispetto al dato nazionale (11,5 per cento).

Fig. 4



A livello settoriale l'andamento è stato differenziato. Nell'agricoltura è proseguita la strutturale espulsione di forza lavoro, con una riduzione del 5,5 per cento; nell'edilizia, dopo la forte diminuzione di occupati nel 1998 (-6 per cento), l'andamento negativo si è parzialmente attenuato e il numero di occupati si è ridotto del 2,8 per cento.

La dinamica è stata positiva per gli altri principali settori: l'industria in senso stretto ha mostrato un aumento del 2 per cento e il terziario dello 0,9 per cento. All'interno del settore dei servizi, tuttavia, il commercio ha manifestato un andamento flettente, con una riduzione del 4,6 per cento, legata alla ristrutturazione del comparto, in atto ormai da

alcuni anni anche in Sicilia; al contrario è proseguita la crescita dell'occupazione per gli altri servizi (2,8 per cento).

Tav. 8

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
1998.....	137	126	134	930	1.327	425	1.751	24,2	34,5
1999.....	130	128	131	938	1.326	430	1.756	24,5	34,7
1998 - gen....	145	127	130	894	1.296	410	1.706	24,0	33,6
apr.....	142	125	136	916	1.319	424	1.743	24,3	34,3
lug.....	121	125	138	967	1.350	428	1.777	24,1	35,0
ott.....	140	126	133	942	1.341	436	1.777	24,5	35,0
1999 - gen...	136	117	124	913	1.289	478	1.767	27,0	34,8
apr....	120	127	128	944	1.318	423	1.741	24,3	34,4
lug....	118	135	135	953	1.341	416	1.757	23,7	34,7
ott.....	144	134	135	943	1.356	402	1.758	22,8	34,7
Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1)									
1998.....	-6,0	2,7	-6,0	4,7	2,1	6,9	3,2	0,8	1,1
1999.....	-5,5	2,0	-2,8	0,9	0,0	1,2	0,3	0,2	0,2
1998 - gen....	-2,7	5,8	-10,3	0,2	-0,8	13,3	2,3	2,3	0,7
apr.....	-2,1	-1,6	-2,2	4,4	2,4	6,0	3,3	0,6	1,1
lug.....	-12,9	2,5	-4,2	9,5	4,8	7,0	5,3	0,4	1,7
ott.....	-6,7	4,1	-7,0	4,8	2,1	2,3	2,1	0,0	0,8
1999 - gen...	-6,2	-7,9	-4,6	2,1	-0,5	16,6	3,6	3,0	1,2
apr....	-15,5	1,6	-5,9	3,1	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	0,0
lug....	-2,5	8,0	-2,2	-1,4	-0,7	-2,8	-1,1	-0,4	-0,3
ott.....	2,9	6,3	1,5	0,1	1,1	-7,8	-1,1	-1,7	-0,3

Fonte: Istat. Rilevazione campionaria delle forze di lavoro; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

Come nel 1998 si è avuta una maggiore partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne. Dato il notevole incremento delle donne in cerca di lavoro (5,1 per cento), il tasso di disoccupazione femminile, già su livelli elevati, è aumentato ulteriormente (dal 34,4 al 35,1 per cento); il tasso di attività, seppure in crescita al 21,5 per cento (dal 20,8 del 1998), resta lontano da quello medio nazionale, superiore al 30 per cento.

Anche in Sicilia si va diffondendo l'utilizzo di contratti di lavoro atipici, nelle forme a tempo determinato e parziale. In base all'indagine della Banca d'Italia sulle imprese, soprattutto le aziende della distribuzione ne hanno fatto largo uso nel 1999 (quasi il 60 per cento), con maggiore riferimento alle forme a tempo parziale (tav. B21). Nell'edilizia il 50 per cento circa del campione ha utilizzato personale con contratti atipici; nel manifatturiero l'utilizzo di lavoratori part time o a tempo determinato è stato inferiore (37,8 per cento del campione); si è avuto un calo rispetto al 1998, quando si era fatto largo uso di Piani di inserimento professionale (PIP) e Borse di lavoro non riconfermati successivamente.

I contratti a tempo determinato sono utilizzati in genere nelle forme di apprendistato o di formazione e lavoro (circa il 50 per cento nei tre settori). Sono stati segnalati alcuni contratti con agenzie di lavoro interinale; questa forma di lavoro a tempo determinato riguarda ancora poche imprese (il 6,3 per cento delle manifatturiere e il 6,1 per cento delle commerciali) ma risulta comunque in aumento rispetto al 1998, quando nessuna impresa industriale del campione aveva segnalato questa forma contrattuale.

Gli ammortizzatori sociali

La Cassa integrazione guadagni. - Nel corso del 1999 l'utilizzo della cassa integrazione guadagni in Sicilia si è ridotto complessivamente dell'11,2 per cento. Il decremento è stato più rilevante per la gestione ordinaria che per quella straordinaria (rispettivamente -18,3 e -4,4 per cento).

L'industria in senso stretto ha ridotto l'utilizzo dell'integrazione salariale del 14,5 per cento (tav. 9); al suo interno l'andamento è stato differenziato. Nel settore delle costruzioni si è avuto un incremento complessivo del 38,6 per cento, derivante da un aumento della gestione straordinaria dell'80,7 per cento e da una riduzione di quella ordinaria del 39,2 per cento. La flessione degli interventi della gestione speciale per l'edilizia è stata del 16,3 per cento.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	1998	1999	1998	1999
Agricoltura	5	..	35	76
Industria in senso stretto	3.003	2.571	6.666	5.697
<i>Estrattive</i>	..	17	..	72
<i>Legno</i>	19	71	49	110
<i>Alimentari</i>	66	52	94	232
<i>Metallurgiche</i>	51	24	223	345
<i>Meccaniche</i>	1.990	1.724	3.287	3.007
<i>Tessili</i>	29	22	29	23
<i>Vestiaro abbigliamento e arredamento</i>	184	141	423	542
<i>Chimiche</i>	173	212	1.700	909
<i>Pelli e cuoio</i>	32	40	32	40
<i>Trasformazione di minerali</i>	407	225	675	360
<i>Carta e poligrafiche</i>	34	36	72	36
<i>Energia elettrica e gas</i>
<i>Varie</i>	17	7	81	21
Costruzioni	523	318	1.491	2.067
Trasporti e comunicazioni	37	26	384	44
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Commercio	-	-	188	-
Gestione edilizia	-	-	1.934	1.619
Totale	3.568	2.915	10.698	9.503

Fonte: INPS

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

Gli interventi per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro. - La normativa regionale per favorire l'occupazione, basata sulla legge n. 30/97, prevede lo sgravio totale degli oneri previdenziali e assistenziali per i nuovi assunti per i primi 6 anni di servizio, sia con contratti di formazione, sia con contratti a tempo indeterminato. L'attivazione effettiva degli sgravi dipende ogni anno dalle disponibilità finanziarie previste nel bilancio della Regione. Nel 1999 l'utilizzo degli incentivi è stato inferiore alle richieste dell'imprenditoria a causa dell'insufficiente livello dei fondi stanziati.

Nel 1999 la Regione e gli enti locali siciliani hanno attivato soltanto una minima parte dei Piani di inserimento professionale previsti (PIP), dopo il rilevante utilizzo effettuato nel 1998 (oltre 45.000 unità). Gli interventi programmati per il passato anno sono slittati al 2000; il

numero di PIP è notevolmente più contenuto rispetto al 1998: saranno coinvolti circa 7.000 giovani.

Una parte dei nuovi PIP avrà carattere interregionale, permettendo a giovani siciliani di lavorare per un anno in un'impresa in un'altra regione, in base agli accordi già raggiunti tra le associazioni artigianali e industriali locali e quelle delle aree più sviluppate del Centro-Nord. In alcuni casi, tuttavia, è stato segnalato un modesto interesse per questa opportunità, sintomo di una non elevata propensione alla mobilità territoriale, nonostante sia prevista la copertura dei costi di alloggio.

I PIP regionali del 2000 hanno una caratteristica che li differenzia rispetto a quelli del passato: è fatto obbligo alle imprese che ne usufruiranno di assumere, al termine dell'esperienza, almeno il 60 per cento dei giovani coinvolti. In base ai dati di consuntivo relativi ai Piani del 1998, in assenza di obblighi di legge quasi il 20 per cento dei partecipanti è stato assunto.

I patti territoriali e i contratti d'area. - In Sicilia vi sono 5 patti territoriali approvati con la vecchia procedura, che prevedeva il coinvolgimento del Consiglio nazionale dell'energia e del lavoro (CNEL), e 10 in base alle nuove procedure, risultate più snelle; sono ormai nella fase avanzata i tre patti che seguono le normative comunitarie.

Si è registrata un'accelerazione nell'emanazione dei decreti di concessione dei finanziamenti ai singoli interventi produttivi, dopo i ritardi accumulati in precedenza; l'attivazione degli investimenti è stata più veloce per i nuovi patti, caratterizzati anche da una maggiore attenzione nella selezione dei progetti.

Nell'ambito dell'ultima riprogrammazione dei fondi del Programma operativo plurifondo Sicilia 94-99 i 5 patti storici hanno ottenuto l'approvazione di altrettanti programmi complementari; le risorse ammontano complessivamente a oltre 120 miliardi di lire (oltre 60 milioni di euro). Tra i patti comunitari quello di Catania ha mostrato la maggiore capacità di impegno dei fondi assegnati e ha così ottenuto un incremento dei finanziamenti disponibili per quasi 50 miliardi di lire (26 milioni di euro circa), rispetto ai 56 miliardi di lire iniziali (29 milioni di euro); finalità principale di questo Patto è lo sviluppo del settore turistico attraverso, tra l'altro, la riqualificazione di parte della costa.

Tra i patti più recenti quello di Ragusa ha avuto un iter particolarmente lungo, a riprova delle difficoltà incontrate in passato nell'utilizzo di questo strumento di programmazione negoziata. La proposta di patto per Ragusa è stata inviata al CNEL nel 1995; soltanto nel 2000 è stato concesso il finanziamento per 100 miliardi di lire (quasi 52 milioni di euro).

Tra le proposte di patto territoriale ancora in itinere, ve ne sono alcune relative all'istituzione di patti per l'agricoltura, tra cui una per la provincia di Enna e tre riguardanti alcuni comuni della provincia di Siracusa.

Il numero dei contratti d'area già finanziati in Sicilia è pari a 3; quello di Gela ha già avviato gli otto investimenti previsti originariamente. Il 30 marzo 1999 è stato sottoscritto il primo protocollo aggiuntivo con cui sono stati assegnati ulteriori fondi per consentire 19 interventi produttivi, per oltre 100 miliardi di lire (oltre 52 milioni di euro), in vari comparti del manifatturiero e, in parte, per lo sviluppo del turismo. Da ultimo sono state raccolte altre proposte di investimento, da sottoporre alla banca concessionaria che dovrà istruire le pratiche per il secondo protocollo aggiuntivo.

Il contratto d'area di Agrigento riguarda lo sviluppo di vari settori produttivi tra cui in particolare la carta e le arti grafiche. Di recente è stato avviato l'iter per il protocollo aggiuntivo; entro il 2000 sarà pubblicato il bando che disciplina i termini e le modalità di presentazione delle proposte di investimento.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI CREDITIZI

IL MERCATO REGIONALE DEL CREDITO

Il finanziamento dell'economia

Nell'anno trascorso i prestiti erogati dal sistema bancario a clientela siciliana sono aumentati in maniera significativa, con una crescita a fine anno del 9,8 per cento. Tale valore risente però di alcune discontinuità nella serie dei prestiti, derivanti da operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'anno. Al netto di tali operazioni l'incremento dell'aggregato si riduce all'8 per cento circa.

Nel seguito del testo si farà riferimento esclusivamente all'andamento degli aggregati corretti per tenere conto delle discontinuità richiamate, riportando nelle tabelle il valore a meno delle correzioni.

La crescita degli impieghi vivi, pari all'11 per cento circa, risulta in linea con quella nazionale.

A livello provinciale Siracusa mostra l'incremento maggiore nel volume effettivo dei prestiti erogati, pari al 13,8 per cento, grazie soprattutto alla notevole crescita del comparto dell'energia elettrica e dei prodotti petroliferi. L'aumento dei prestiti della provincia di Palermo (14,7 per cento) deve ricondursi a una delle operazioni straordinarie sopra richiamate (tav. 10).

La disaggregazione per settori di attività economica mostra, anche per il 1999, una crescita sostenuta degli impieghi alle famiglie consumatrici e altre unità, pari al 10,7 per cento; tale aumento è tuttavia di entità più ridotta rispetto al resto del paese. Continua, sia pure a livelli sensibilmente inferiori rispetto all'anno passato, il calo degli impieghi al settore delle Amministrazioni Pubbliche pari all'1,5 per cento (tav. 11).

PRESTITI E DEPOSITI BANCARI IN SICILIA PER PROVINCIA
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	1999		Variazione 1998-1999
	lire	euro	
Prestiti			
Agrigento	3.563	1.840	6,9
Caltanissetta	2.246	1.160	9,3
Catania	11.940	6.166	3,9
Enna	1.234	637	12,1
Messina	7.443	3.844	6,3
Palermo	18.986	9.806	14,7
Ragusa	3.705	1.914	7,4
Siracusa	6.862	3.544	13,8
Trapani	4.934	2.548	11,3
Totale	60.912	31.458	9,8
Depositi			
Agrigento	4.636	2.394	-3,8
Caltanissetta	2.985	1.541	-2,9
Catania	9.845	5.084	-1,9
Enna	1.425	736	-3,4
Messina	6.017	3.108	-4,8
Palermo	13.975	7.217	0,6
Ragusa	2.887	1.491	-4,5
Siracusa	3.618	1.869	1,4
Trapani	4.202	2.170	-1,1
Totale	49.590	25.611	-1,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

La crescita degli impieghi alle società non finanziarie e alle imprese individuali si porta al 3 per cento circa, pari alla metà di quella nazionale; l'aumento degli impieghi vivi (9 per cento), superiore al dato medio del paese, sembrerebbe però mostrare una maggiore vitalità del settore produttivo rispetto all'anno precedente.

Tra i prestiti alle attività produttive quelli erogati al settore agricolo sono cresciuti dell'8,7 per cento ritornando ai livelli del 1997, dopo la contrazione pari al 7 per cento circa del 1998.

PRESTITI E SOFFERENZE IN SICILIA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA
(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Settori	Prestiti			Sofferenze			Rapporto	
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99	Sofferenze/Prestiti	
	lire	euro		lire	euro		1998	1999
Amministrazioni Pubbliche	1.562	807	-1,5	7	4	16,1	0,4	0,4
Società finanziarie e assicurative	622	321	64,7	133	69	-0,5	35,4	21,4
Finanziarie di partecipazione	142	73	4,2	117	60	17,1	73,5	82,6
Società non finanziarie e imprese individuali	36.419	18.809	7,8	12.228	6.315	-6,0	38,5	33,6
di cui: agricoltura	3015	1.557	8,7	1153	596	2,3	40,6	38,3
<i>industria in senso stretto</i>	8182	4.225	8,5	1833	946	-3,9	25,3	22,4
<i>costruzioni</i>	7813	4.035	-4,9	3883	2.005	-6,4	50,5	49,7
<i>servizi</i>	17409	8.991	14,2	5265	2.719	-8,1	37,6	30,2
Famiglie consumatrici e altre unità	22.167	11.448	13,2	5.144	2.657	-0,8	26,5	23,2
Totale	60.912	31.458	9,8	17.629	9.105	-4,3	33,2	28,9

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti comprendono sofferenze e pronti contro termine; ; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Tale aumento è da ricondursi prevalentemente, oltre al comparto delle colture agricole in senso proprio, al settore vitivinicolo che, con una crescita del credito erogato pari al 22 per cento, spiega da solo quasi la metà dell'incremento complessivo della branca (tav.12).

Dello stesso tenore la crescita dell'industria in senso stretto, che con un incremento dell'8,5 per cento ha superato per la prima volta il comparto dell'edilizia per volumi di prestiti. A tale crescita contribuisce in modo particolare il comparto dei prodotti energetici che, sia pure con un ritmo più contenuto rispetto al 1998, continua a mostrare anche nel 1999 una crescita sostenuta del credito erogato, pari al 22,7 per cento.

Il comparto dell'edilizia conferma il periodo di stasi dell'attività produttiva, con una riduzione dello stock di prestiti del 4,9 per cento.

I prestiti al terziario fanno segnare una crescita effettiva del 3,7 per cento rispetto al 1998.

PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE IN SICILIA PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	1999		Variazione 1998-99	1999		Variazione 1998-99	1998	1999
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	3.015	1.557	8,7	1.153	596	2,3	40,6	38,3
Prodotti energetici	2.672	1.380	22,7	21	11	1,4	0,9	0,8
Minerali e metalli	116	60	3,9	50	26	0,9	44,3	43,0
Minerali e prodotti non metallici	753	389	2,5	266	137	-0,1	36,2	35,3
Prodotti chimici	347	179	-27,9	54	28	-8,3	12,2	15,5
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	427	221	0,3	155	80	-14,9	42,8	36,3
Macchine agricole e industriali	214	110	0,9	91	47	-9,7	47,5	42,5
Macchine per ufficio e simili	101	52	28,3	16	8	-0,4	20,0	15,5
Materiali e forniture elettriche	280	145	18,6	108	56	10,1	41,4	38,4
Mezzi di trasporto	306	158	23,3	77	40	-12,4	35,5	25,2
Prodotti alimentari e del tabacco	1.689	872	1,1	573	296	-5,8	36,4	33,9
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	371	192	17,0	119	62	3,6	36,2	32,1
Carta, stampa, editoria	229	118	11,5	63	33	8,8	28,2	27,5
Prodotti in gomma e plastica	274	141	5,6	84	43	-3,9	33,6	30,6
Altri prodotti industriali	402	208	4,5	158	81	-1,5	41,6	39,2
Edilizia e opere pubbliche	7.813	4.035	-4,9	3.883	2.005	-6,4	50,5	49,7
Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	8.217	4.244	3,1	2.999	1.549	0,4	37,5	36,5
Alberghi e pubblici esercizi	1.371	708	-4,4	488	252	-31,3	49,6	35,6
Trasporti interni	666	344	-3,8	165	85	-6,2	25,5	24,8
Trasporti marittimi e aerei	1.487	768	22,4	10	5	-10,5	1,0	0,7
Servizi connessi ai trasporti	516	266	-5,7	48	25	-4,3	9,1	9,3
Servizi delle comunicazioni	21	11	9,4	7	3	-20,6	42,2	30,7
Altri servizi destinabili alla vendita	5.131	2.650	52,5	1.548	799	-13,3	53,0	30,2
Totale Branche	36.419	18.809	7,8	12.134	6.267	-6,0	38,2	33,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti comprendono sofferenze e pronti contro termine; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Tra le forme tecniche dei prestiti si assiste a una riduzione della componente dei conti correnti che passa dal 24,5 al 23,7 per cento, una sostanziale stabilità degli altri crediti (-0,2 punti percentuali) e del rischio di portafoglio (0,1 punti). Anche la componente dei mutui non fa segnare variazioni di rilievo passando dal 52,3 al 52,5 per cento.

PRESTITI IN SICILIA PER FORMA TECNICA
(composizione percentuale)

Voci	1997	1998	1999
Rischio di portafoglio	3,9	3,5	2,5
Conti correnti	26,3	24,5	26,3
Mutui	49,6	52,3	49,9
Altri crediti	19,5	19,2	20,9
Effetti insoluti e al protesto	0,7	0,5	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

I prestiti in sofferenza

Le sofferenze relative ai prestiti bancari effettuati a clientela siciliana hanno mostrato un lieve incremento rispetto al 1998, pari all'1,6 per cento.

Nel corso dell'anno passato alcune banche si sono avvalse della possibilità di smobilizzare parte dei propri crediti di difficile esigibilità, attraverso la cessione a una società veicolo per la loro successiva cartolarizzazione.

Il rapporto sofferenze su prestiti risulta in calo di circa 2 punti percentuali per effetto del diverso ritmo di crescita dei due aggregati. L'indicatore di rischiosità per la regione risulta, in tal modo, di poco superiore al 31 per cento.

Per le famiglie consumatrici e le altre unità la riduzione delle sofferenze è meno marcata rispetto alla media regionale, con un indicatore di rischiosità dei prestiti erogati che, sia pure tra i più contenuti (23,2 per cento), è pari a quasi tre volte quello nazionale di settore (tav. 11).

Il comparto dei prodotti energetici mostra un rapporto sofferenze su prestiti (0,8 per cento) di gran lunga inferiore a quello degli altri comparti. Tale dato risente dei flussi di nuovi impieghi che hanno interessato la branca negli ultimi anni. Il rapporto sofferenze su prestiti per l'intera industria in senso stretto (22,4 per cento), come conseguenza, risulta il più basso tra le macro-attività produttive (tav. 12).

È necessario considerare che sulle articolazioni dei crediti inesigibili per settore, branca e provincia possono avere inciso le operazioni di cartolarizzazione e di

retrocessione dei crediti in sofferenza delle quali non si conoscono gli effetti settoriali e locali.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 1999 la raccolta bancaria complessiva è lievemente cresciuta (0,8 per cento). La raccolta diretta, comprensiva delle obbligazioni emesse da istituti di credito, è rimasta sostanzialmente sugli stessi livelli dell'anno precedente (-0,2 per cento; tav.14).

Tav. 14

RACCOLTA BANCARIA IN SICILIA PER FORMA TECNICA (consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Depositi	49.590	25.611	-1,7
di cui: <i>conti correnti</i>	25.025	12.924	9,9
<i>certificati di deposito</i>	9.927	5.127	-24,8
<i>pronti contro termine</i>	1.854	958	-24,9
Obbligazioni (1)	21.757	11.237	3,4
Totale	71.347	36.848	-0,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche

Per i pronti contro termine passivi è proseguita la contrazione degli ultimi anni (-24,9 per cento); questa voce pesa ormai per poco più del 2 per cento sull'aggregato complessivo della raccolta diretta. Di entità simile il calo dei certificati di deposito, pari al 24,8 per cento. La significativa crescita dei conti correnti (9,9 per cento) aiuta a contenere la riduzione dei depositi complessivi all'1,7 per cento; le obbligazioni sono cresciute del 3,4 per cento.

La raccolta indiretta, con una crescita del 3,6 per cento, aumenta la propria incidenza sulla raccolta complessiva. Al suo interno si assiste a una riduzione dei titoli di Stato (-14,3 per cento), il cui peso sul totale dei titoli di terzi in deposito si contrae significativamente (tav. 15).

Tra i titoli di terzi in deposito le quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) incontrano il favore di un numero crescente di risparmiatori che abbandonano l'investimento in titoli di Stato; queste crescono del 28,3 per cento, con un peso sul totale in notevole aumento.

TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE (1)(2)
(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	1999		Variazione 1998-99
	lire	euro	
Titoli di terzi in deposito (3)	47.671	24.620	2,6
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	11.743	6.065	-14,3
<i>obbligazioni</i>	23.457	12.114	2,6
<i>azioni, quote e warrant</i>	3.128	1.616	25,2
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	7.613	3.932	28,3
Gestioni patrimoniali bancarie (5)	2.512	1.297	24,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	785	405	-13,0
<i>obbligazioni</i>	191	99	16,4
<i>azioni, quote e warrant</i>	26	13	35,4
<i>quote di O.I.C.R. (4)</i>	1.446	747	59,5

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla localizzazione della clientela; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. (1) Al Valore Nominale. (2) Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi Comuni, fiduciarie e SIM. (3) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. (5) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie

L'investimento diretto in titoli azionari ha registrato una crescita di rilievo (25,2 per cento), distinguendosi come la componente del risparmio amministrato maggiormente attiva. La componente obbligazionaria cresce del 2,6 per cento grazie soprattutto all'aumento della parte emessa dalle banche.

Tra i settori di attività economica continua la diminuzione sostenuta dei depositi delle Amministrazioni pubbliche (-8,9 per cento), che sembrano continuare a risentire degli effetti delle politiche di contenimento della spesa pubblica (tav. 16).

Per le famiglie consumatrici si assiste a una contrazione dei depositi bancari pari al 3,1 per cento, che conferma la ricerca di forme di investimento più redditizie come reazione all'abbassamento del livello dei tassi. Unica eccezione le società non finanziarie e le imprese individuali che accrescono i loro depositi dell'8,2 per cento.

DEPOSITI BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Settori di attività economica	1999		Variazione 1998-1999
	lire	euro	
Amministrazioni Pubbliche	1.101	568	-8,9
Società finanziarie e assicurative	182	94	64,2
Finanziarie di partecipazione	452	234	-6,1
Società non finanziarie e imprese individuali	6.772	3.497	8,2
Famiglie consumatrici e altre unità	41.083	21.218	-3,1
Totale	49.590	25.611	-1,7

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

I tassi di interesse

Nell'anno è continuata la contrazione dei tassi attivi medi praticati in Sicilia, passati dal 9,5 al 7 per cento per le operazioni a breve termine, e dall'8,8 al 7,2 per cento per le operazioni a medio lungo termine. (tav. 17).

TASSI BANCARI ATTIVI IN SICILIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(valori e punti percentuali)

Settori	dic-98	mar-99	giu-99	set-99	dic-99
Finanziamenti a breve termine	9,5	8,6	6,9	6,7	7,0
Amministrazioni Pubbliche	9,5	5,7	4,0	3,6	4,2
Società finanziarie e assicurative (1)	7,4	6,1	4,5	4,9	4,5
Finanziarie di partecipazione (2)	7,3	5,3	4,7	4,3	5,4
Società non finanziarie e imprese individuali (3)	9,5	8,7	6,9	6,7	7,0
di cui: <i>industria in senso stretto</i>	8,9	8,1	7,6	7,4	7,4
<i>costruzioni</i>	10,5	9,4	8,8	8,7	9,0
<i>servizi</i>	9,7	8,7	6,3	6,0	6,4
Famiglie consumatrici e altri	10,0	9,3	8,7	8,3	8,5
Finanziamenti a medio e a lungo termine	8,8	8,4	7,9	8,4	7,2
operazioni accese nel trimestre	5,9	5,0	5,1	4,8	5,1
operazioni pregresse	8,8	8,4	7,9	8,5	7,3

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli; cfr. la sezione *Note metodologiche*. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 alle operazioni in euro e valute dell'area euro. (1) Sono escluse le holding finanziarie. (2) Comprende le holding e le holding finanziarie. (3) Sono escluse le holding.

Il differenziale dei tassi in regione con il dato relativo all'intero territorio nazionale si è mantenuto sugli stessi livelli del 1998 per le operazioni a medio e lungo termine; per le operazioni a breve si è assistito, invece, a una riduzione.

Sulla contrazione dei tassi attivi a breve termine (2,5 punti percentuali), più decisa rispetto a quella dei tassi a medio lungo (1,6 punti percentuali), ha inciso il trasferimento di sede in regione di una società di emanazione bancaria. Quest'ultima, classificata tra le società non finanziarie e imprese individuali del comparto servizi, ha influenzato anche l'articolazione settoriale dei tassi.

Nel corso dell'anno è proseguita anche dal lato del passivo la flessione dei tassi, pari a poco più di un punto percentuale (tav. 18). Le condizioni passive praticate in regione e quelle registrate sull'intero territorio nazionale hanno mostrato una sostanziale uniformità.

Per quanto riguarda la distribuzione per forma tecnica, i tassi variano dall'1,1 per cento applicato sui depositi a risparmio liberi al 3,4 per cento su quelli vincolati.

Tav. 18

TASSI BANCARI PASSIVI IN SICILIA PER FORMA TECNICA

(valori e punti percentuali)

Categoria di deposito	dic-98	mar-99	giu-99	set-99	dic-99
Depositi liberi	1,2	1,1	1,0	1,0	1,1
Conti correnti liberi	2,3	1,4	1,2	1,2	1,2
Depositi vincolati	4,6	4,0	3,8	3,6	3,4
di cui: <i>certificati di deposito</i>	4,7	4,1	3,8	3,7	3,6
Altre categorie di deposito	3,7	2,5	2,5	2,3	2,4
Totale	2,9	2,2	1,9	1,8	1,7

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. Per il 1998 i dati si riferiscono alle sole operazioni in lire, dal 1999 alle operazioni in euro e valute dell'area euro; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

La struttura del sistema creditizio

Al 31 dicembre del 1999 operavano in Sicilia 65 banche, di cui 48 con direzione amministrativa nella regione (tav.19).

È continuata pertanto la riduzione del numero delle banche regionali (-6 nel 1999 e -24 nell'ultimo quinquennio), dovuta prevalentemente a operazioni di acquisizione da parte di banche non

residenti in Sicilia o facenti parte di gruppi extraregionali.

Tav.19

NUMERO BANCHE CON SEDE LEGALE IN SICILIA

(valori unitari)

Province	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Agrigento	8	8	8	7	7	5	5
Caltanissetta	12	12	11	9	9	9	9
Catania	13	11	11	10	9	8	5
Enna	2	2	2	2	2	2	2
Messina	5	4	4	4	2	3	2
Palermo	18	18	17	17	15	14	14
Ragusa	2	3	3	3	3	3	2
Siracusa	3	3	3	3	3	3	3
Trapani	12	11	8	8	8	7	6
Totale	75	72	67	63	58	54	48

Fonte: segnalazioni statistiche di vigilanza; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

È complessivamente residuale la frazione del mercato creditizio regionale che fa capo alle banche regionali autonome, ossia non riconducibili a gruppi extraregionali (10,4 per cento per gli impieghi e 18,1 per cento per i depositi). Con riferimento ai prestiti, gli altri intermediari bancari (banche regionali appartenenti a gruppi extraregionali e banche extraregionali) hanno subito nell'anno un lieve contenimento della loro quota, da ricondurre al raggruppamento delle banche regionali appartenenti a gruppi extraregionali; in aumento invece i volumi intermediati dalle banche extraregionali (tav. C6)

Nel caso dei depositi la distribuzione delle quote nell'anno si è mantenuta più stabile; la quota di pertinenza delle banche regionali autonome è significativamente più elevata che per gli impieghi, grazie al peso delle banche di credito cooperativo .

Alla fine dell'anno erano presenti in regione 1.623 sportelli con un incremento di 4 sportelli rispetto all'anno precedente (tav. C7).

L'ATTIVITÀ DELLE BANCHE REGIONALI

La gestione dell'attivo

Nel 1999 l'attivo delle banche aventi sede in Sicilia era mediamente composto per il 62,1 per cento da prestiti, per il 28 per cento da valori mobiliari e per il 9,9 per cento da rapporti interbancari (tav.C8). Rispetto all'anno precedente si è ulteriormente ridotta la quota del portafoglio prestiti (-2,8 punti percentuali), mentre è aumentata quella rappresentata da valori mobiliari (4,6 punti).

Per la componente fruttifera dei prestiti (a meno delle sofferenze) la riduzione dell'incidenza sull'attivo è stata più contenuta (-1,9 punti) rispetto a quella dell'aggregato complessivo, a motivo della contestuale contrazione della quota dei crediti in sofferenza (-0,9 punti).

Nel portafoglio titoli, composto per il 32,5 per cento da BTP e per il 24,7 per cento da CCT, l'incidenza complessiva dei titoli di Stato, pari al 76 per cento, è rimasta sostanzialmente stabile.

I prestiti e la rischiosità del credito. - Al 31 dicembre 1999 i crediti a clientela complessivamente erogati dalle banche siciliane hanno registrato una crescita annua dell'1,4 per cento.

La quota dei prestiti in sofferenza è pari, a meno delle operazioni straordinarie richiamate in precedenza, a circa il 36 per cento, sostanzialmente in linea con quella dell'anno passato. La percentuale degli impieghi connotata da elementi di rischiosità potenziale (incagli) è in lieve riduzione (dal 5,5 al 5,1 per cento).

La raccolta e gli altri servizi bancari

Nel 1999 è diminuita la raccolta da clientela e di mercato, che ha ridotto la sua incidenza su passivo di 1,3 punti percentuali, ed è cresciuto l'interbancario; stazionaria è rimasta la quota rappresentata da mezzi propri. La raccolta si è contratta dello 0,7 per cento. La maggiore riduzione ha interessato i depositi a risparmio vincolati (-34,1 per cento), seguita dai certificati di deposito (-23,1 per cento); molto più contenuta è stata la flessione delle obbligazioni, che ancora godono di un trattamento

fiscale favorevole (-1,5 per cento).

I conti economici

L'esame dei dati di conto economico del 1999 di un campione di banche siciliane, che rappresenta il 94 per cento dei fondi intermediati da banche regionali, mostra, dopo i segnali di miglioramento emersi nell'anno precedente, un peggioramento della situazione reddituale (fig.5).

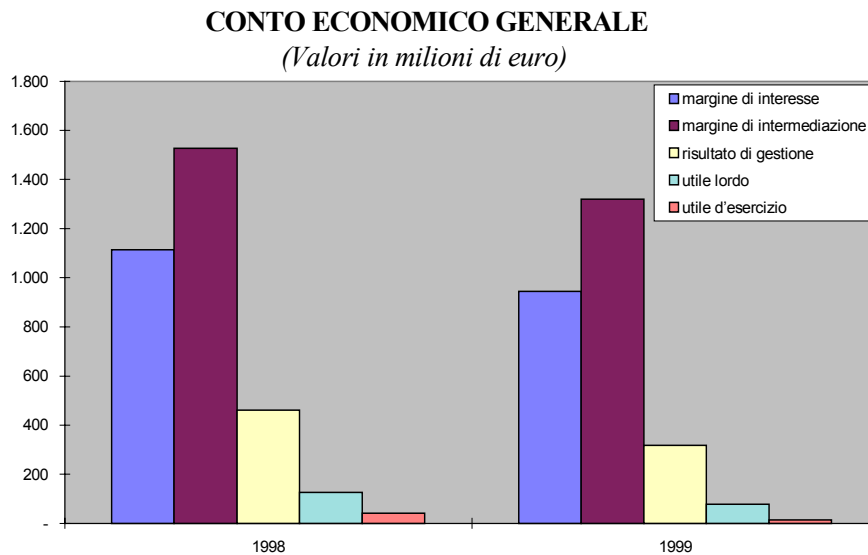
In particolare, è continuato il decremento del margine di interesse (-15,2 per cento) determinato, tra l'altro, dal progressivo restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi e solo in parte attenuato dall'espansione dei volumi operativi; più precisamente il margine è passato dal 2,8 al 2,2 per cento dei fondi intermediati totali, i quali si sono accresciuti nell'anno del 7,8 per cento.

Ancora più netta è stata la diminuzione del margine di intermediazione (-13,6 per cento) che, in rapporto ai fondi intermediati, si è ridotto di 0,8 punti. A contribuire a tale riduzione è stata la perdita da operazioni finanziarie, in gran parte riconducibile al calo dei corsi dei titoli; questa ha inciso significativamente sul margine e ha più che compensato la crescita dei proventi dell'area dei servizi (8 per cento). Il buon andamento di questi ultimi è in buona parte attribuibile allo sviluppo dell'attività di collocamento di quote di fondi comuni di investimento (tav. 20).

E' da rilevare inoltre che il risultato da operazioni finanziarie ha beneficiato nell'anno del trasferimento di titoli, attuato da diverse banche, dal portafoglio non immobilizzato a quello immobilizzato.

Il margine di interesse ha contribuito al margine di intermediazione per il 71,6 per cento (73 per cento nell'anno precedente).

Fig. 5



Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Il calo della redditività aziendale è stato compensato, in parte, con la riduzione delle spese per il personale (-10,4 per cento), ottenuta attraverso una diminuzione del personale bancario (- 6,9 per cento) e la contrazione del costo unitario del fattore lavoro (-3,8 per cento). Il risultato lordo di gestione si è comunque ridotto del 32,1 per cento; in rapporto ai fondi intermediati lo stesso si è contratto di 0,5 punti percentuali.

Anche le valutazioni del portafoglio crediti hanno influenzato positivamente la redditività aziendale: minori rettifiche e maggiori riprese di valore, pur in presenza di maggiori accantonamenti ai fondi rischi su crediti, hanno infatti determinato un costo complessivo per rischio creditizio a carico del conto economico molto più contenuto rispetto all'anno precedente; questo, sommato alle componenti straordinarie, si è ridotto del 28,7 per cento.

L'utile netto d'esercizio ha subito una riduzione del 67,4 per cento; in lieve contrazione il ROE, sceso dal 2,1 all'1,9 per cento. È da rilevare come, in ipotesi di invarianza del costo per rischio creditizio e dell'utile straordinario, la redditività delle banche esaminate assumerebbe valori negativi.

CONTO ECONOMICO DELLE BANCHE CON SEDE IN SICILIA*(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)*

Voci	1999		Variazione 1998-99	% sui f.i.t. (1) 1999
	lire	euro		
Interessi attivi	3.626,9	1.873,1	-24,0	4,3
Interessi passivi	1.841,6	951,1	-31,1	2,2
Saldo operazioni di copertura	44,6	23,0	-25,4	0,1
Margine di interesse	1.829,9	945,1	-15,2	2,2
Altri ricavi netti	724,8	374,3	-9,2	0,9
di cui: <i>da negoziazione</i>	137,3	70,9	-49,6	0,2
di cui: <i>da servizi</i>	446,2	230,5	8,0	0,5
Margine di intermediazione	2.554,7	1.319,4	-13,6	3,0
Costi operativi	1.940,6	1.002,2	-5,9	2,3
di cui: <i>per il personale bancario</i>	1.218,3	629,2	-10,4	1,4
Risultato di gestione	614,1	317,2	-31,3	0,7
Rettifiche e riprese di valore e componenti straordinarie	463,5	239,4	-28,7	0,6
Utile lordo	150,6	77,8	-38,4	0,2
Imposte	123,8	64,0	-23,6	0,1
Utile netto	26,8	13,8	-67,4	0,0
p.m.				
Fondi intermediati totali medi nell'anno	84.144,4	43.457,0	7,8	
Numero dei dipendenti bancari medi nell'anno		12.366	-6,9	

Fonte: Segnalazioni di vigilanza; cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

(1) Fondi intermediati totali

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Produzione agricola vendibile del 1999
- Tav. B2 Andamento della domanda interna nel 1999 - Imprese manifatturiere
- Tav. B3 Previsioni sulla domanda interna nel 2000 - Imprese manifatturiere
- Tav. B4 Investimenti fissi delle imprese manifatturiere
- Tav. B5 Forme di finanziamento alternative al credito bancario utilizzate o previste
- Tav. B6 Occupazione a fine anno - Imprese manifatturiere
- Tav. B7 Fatturato delle imprese manifatturiere
- Tav. B8 Risultato d'esercizio - Imprese manifatturiere
- Tav. B9 Effetti principali attesi per l'impresa dalla partecipazione dell'Italia all'Unione monetaria europea
- Tav. B10 Programmazione di tempi e modalità delle innovazioni organizzativo-contabili necessarie con l'introduzione dell'euro
- Tav. B11 Previsioni sull'inizio della fatturazione / esposizione dei prezzi in euro
- Tav. B12 Prezzi di vendita degli immobili di nuova costruzione
- Tav. B13 Risultato d'esercizio - Imprese edili
- Tav. B14 Andamento della domanda nel 1999 - Imprese commerciali
- Tav. B15 Risultato d'esercizio - Imprese commerciali
- Tav. B16 Previsioni sulla domanda per il 2000 - Imprese commerciali
- Tav. B17 Immatricolazioni di autovetture
- Tav. B18 Movimento turistico per provincia
- Tav. B19 Legge 488/92 per il turismo - I bando
- Tav. B20 Indagine sulle forze di lavoro - Dati provinciali
- Tav. B21 Utilizzo di lavoratori con contratto atipico nel 1999
- Tav. B22 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni per provincia

C - LE BANCHE

- Tav. C1 Sofferenze bancarie in Sicilia per provincia
- Tav. C2 Rapporto sofferenze su prestiti in Sicilia per provincia
- Tav. C3 Raccolta bancaria (diretta e indiretta) in Sicilia per provincia
- Tav. C4 Raccolta bancaria diretta in Sicilia per provincia
- Tav. C5 Titoli di terzi in deposito in Sicilia per provincia
- Tav. C6 Prestiti e depositi in Sicilia
- Tav. C7 Numero banche e sportelli bancari in attività in Sicilia per provincia
- Tav. C8 Principali voci di situazione delle banche con sede nella regione
- Tav. C9 Impieghi per forma tecnica delle banche con sede in Sicilia
- Tav. C10 Impieghi e depositi delle banche con sede in Sicilia

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE DEL 1999*(variazioni percentuali (1) rispetto al 1998)*

Comparti	Sicilia	Mezzogiorno	Italia
Cereali	-4,0	-1,4	0,1
Ortaggi	-0,9	2,5	1,9
Piante industriali	-	-0,7	-6,3
Coltivazioni arboree	6,4	10,5	8,1
Allevamenti	2,4	-0,6	0,2
Totale	2,0	3,9	2,0

Fonte: Stime INEA.

(1) A prezzi costanti.

Tav. B2

ANDAMENTO DELLA DOMANDA INTERNA NEL 1999**IMPRESE MANIFATTURIERE***(valori percentuali e saldo delle risposte)*

Periodi	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
I semestre	21,2	55,7	23,1	-1,9
II semestre	44,5	34,0	21,5	23,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione *Note metodologiche*

Tav. B3

PREVISIONI SULLA DOMANDA INTERNA NEL 2000**IMPRESE MANIFATTURIERE***(valori percentuali e saldo delle risposte)*

Periodi	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
I semestre	29,1	59,9	11,0	18,0
II semestre	36,8	52,3	11,0	25,8

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione *Note metodologiche*

Tav. B4

INVESTIMENTI FISSI DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE
(milioni di lire, migliaia di euro e variazioni percentuali)

Settori	1999		2000		variazione 1998-99	variazione 1999-2000
	lire	euro	lire	euro		
Minerali e prodotti non metallici	794	410	1.038	536	-8,3	30,7
Energia Chimica Plastica	3.021	1.560	3.575	1.846	-3,1	18,3
Metalmecanico e mezzi di trasporto	8.563	4.422	10.290	5.315	16,6	20,2
Alimentare	3.384	1.748	2.852	1.473	33,5	-15,7
Altri	5.625	2.905	6.308	3.258	22,1	12,1
Totale	21.387	11.046	24.064	12.428	15,8	12,5

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione *Note metodologiche*

Tav. B5

**FORME DI FINANZIAMENTO ALTERNATIVE AL CREDITO BANCARIO
UTILIZZATE O PREVISTE**
(valori percentuali)

Voci	1999	2000
Aumenti di capitale sottoscritti da persone fisiche	24,9	17,6
Apporto esterno di capitale di rischio da parte di società finanziarie	8,6	8,7
Autofinanziamento	37,5	29,9
Fondi pubblici (ex lege 488/92 o altra normativa agevolativa)	30,3	37,8
Emissione di obbligazioni o altri titoli	0,1	0,1
Prestazione di garanzie ai creditori tramite consorzi fidi	10,8	17,5
Altro	20,6	13,9

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. La sezione *Note metodologiche*

Tav. B6

OCCUPAZIONE A FINE ANNO DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE
(unità e valori percentuali)

Settori	1998	1999	2000	var. % 99/98	var. % 00/99
Minerali e prodotti non metallici	189	205	217	8,2	6,1
Energia Chimica Plastica	121	125	126	3,8	0,2
Metalmecanico e mezzi di trasporto	519	550	585	6,0	6,3
Alimentare	400	404	400	1,0	-0,9
Altri	408	406	413	-0,4	1,8
Totale manifatturiero	1.636	1.690	1.741	3,3	3,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione *Note metodologiche*

Tav. B7

FATTURATO DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE
(milioni di lire, migliaia di euro e variazioni percentuali)

Settori	1999		2000		variazione 1998-99	variazione 1999-2000
	lire	euro	lire	euro		
Minerali e prodotti non metallici	81.706	42.198	85.966	44.398	9,3	5,2
Energia Chimica Plastica	39.599	20.451	41.743	21.559	3,0	5,4
Metalmecanico e mezzi di trasporto	109.203	56.399	118.822	61.366	8,5	8,8
Alimentare	258.537	133.523	259.936	134.246	5,1	0,5
Altri	172.259	88.965	187.225	96.693	10,8	8,7
Totale	661.305	341.535	693.692	358.262	7,5	4,9

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione *Note metodologiche*

Tav. B8

**RISULTATO D'ESERCIZIO
IMPRESE MANIFATTURIERE**
(valori percentuali e saldo delle risposte)

Voci	1998	1999
Forte utile	2,7	2,5
Modesto utile	55,9	59,6
Pareggio	8,8	20,2
Modesta perdita	21,3	15,2
Forte perdita	11,3	2,5
Saldo delle risposte	26,1	44,4

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione *Note metodologiche*

Tav. B9

**EFFETTI PRINCIPALI ATTESI PER L'IMPRESA DALLA PARTECIPAZIONE
DELL'ITALIA ALL'UNIONE MONETARIA EUROPEA**
(valori percentuali; possibili più risposte)

Voci	Percentuali
Maggiore stabilità dei costi di produzione	29,7
Migliore pianificazione delle strategie di esportazione	12,4
Minori costi di transazione nei rapporti commerciali con l'estero	20,8
Minori oneri finanziari	21,7
Maggiori difficoltà nella capacità competitiva sull'estero	24,4
Costi di adeguamento del sistema informativo-contabile o degli apparati tecnologici	33,7
Altro	0,1
Nessun effetto particolare	26,5

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione *Note metodologiche*

Tav. B10

**PROGRAMMAZIONE DI TEMPI E MODALITÀ DELLE INNOVAZIONI
ORGANIZZATIVO-CONTABILI NECESSARIE CON L'INTRODUZIONE DELL'EURO**
(valori percentuali)

Voci	Manifatturiero	Commercio
No, non ci siamo ancora posti il problema	27,6	16,3
Si fa affidamento sulla consulenza delle associazioni di categoria	7,2	3,5
E' allo studio il programma delle innovazioni necessarie	19,8	37,2
Sono già stati individuati gli interventi necessari	23,8	24,4
Sono già stati effettuati gli interventi necessari	21,6	18,6

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione *Note metodologiche*

Tav. B11

**PREVISIONI SULL'INIZIO DELLA FATTURAZIONE /
ESPOSIZIONE DEI PREZZI IN EURO**
(valori percentuali)

Voci	Manifatturiero	Commercio
Già operativa	13,7	33,7
Entro la fine del 2001	30,8	43,4
Dal 2002	26,6	7,2
Non so, non è stato ancora deciso	28,9	15,7

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione *Note metodologiche*

Tav. B12

**PREZZI DI VENDITA DEGLI IMMOBILI DI
NUOVA COSTRUZIONE**
(valori percentuali e saldo delle risposte)

Voci	1999	2000 (previsioni)
In forte aumento	-	-
In lieve aumento	35,3	31,3
Stabili	52,9	56,3
In lieve diminuzione	11,8	6,3
In forte diminuzione	0,0	0,0
Non so, non intendo rispondere	0,0	6,3
Saldo delle risposte	23,5	25,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. La sezione: *Note metodologiche*

Tav. B13

RISULTATO D'ESERCIZIO - IMPRESE EDILI
(valori percentuali e saldo delle risposte)

Voci	1998	1999
Forte utile	3,5	5,3
Modesto utile	57,9	54,4
Pareggio	10,5	7,0
Modesta perdita	22,8	28,1
Forte perdita	5,3	5,3
Saldo delle risposte	33,3	26,3

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. La sezione: *Note metodologiche*

Tav. B14

ANDAMENTO DELLA DOMANDA NEL 1999
IMPRESE COMMERCIALI

(valori percentuali e saldo delle risposte)

Periodi	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Saldo
I semestre	29,1	46,5	24,4	4,7
II semestre	33,7	40,7	25,6	8,1

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. La sezione: *Note metodologiche*

Tav. B15

RISULTATO D'ESERCIZIO - IMPRESE COMMERCIALI
(valori percentuali e saldo delle risposte)

Voci	1998	1999
Forte utile	7,2	6,0
Modesto Utile	60,2	63,1
Pareggio	6,0	7,1
Modesta perdita	16,9	19,0
Forte perdita	9,6	4,8
Saldo delle risposte	41,0	45,2

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione: *Note metodologiche*

Tav. B16

PREVISIONI SULLA DOMANDA PER IL 2000 - IMPRESE COMMERCIALI
(valori percentuali e saldo delle risposte)

Periodi	Aumento	Stabilità	Diminuzione	Incertezza	Saldo
I semestre	30,2	48,8	19,8	1,2	10,5
II semestre	33,7	37,2	11,6	17,4	22,1

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. La sezione: *Note metodologiche*

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE*(unità e variazioni percentuali)*

Province	1998	1999	Var. %
Agrigento	11.123	8.437	-24,1
Caltanissetta	6.758	5.342	-21,0
Catania	25.811	23.334	-9,6
Enna	3.246	2.711	-16,5
Messina	19.888	17.706	-11,0
Palermo	38.943	36.622	-6,0
Ragusa	8.348	8.407	0,7
Siracusa	11.193	9.356	-16,4
Trapani	12.229	9.972	-18,5
Sicilia	137.539	121.887	-11,4

Fonte: Anfia su dati della Motorizzazione Civile al 29/02/2000

MOVIMENTO TURISTICO PER PROVINCIA*(unità e valori percentuali)*

Province	1998	1999	var. %	Incidenza % stranieri nel 1999
Arrivi				
Agrigento	373.916	371.587	-0,6	43,2
Caltanissetta	44.023	44.426	0,9	15,4
Catania	505.025	550.049	8,9	27,3
Enna	48.514	54.159	11,6	36,9
Messina	846.702	891.170	5,3	44,1
Palermo	915.383	1.006.290	9,9	38,1
Ragusa	149.194	157.710	5,7	22,8
Siracusa	283.347	265.231	-6,4	40,3
Trapani	258.531	274.349	6,1	27,7
Sicilia	3.424.635	3.614.971	5,6	36,9
Presenze				
Agrigento	1.104.831	1.060.276	-4,0	32,8
Caltanissetta	155.915	182.998	17,4	8,3
Catania	1.529.126	1.595.971	4,4	29,0
Enna	105.991	107.689	1,6	26,0
Messina	3.337.804	3.523.747	5,6	47,2
Palermo	2.740.871	3.123.878	14,0	43,1
Ragusa	612.710	669.678	9,3	38,5
Siracusa	844.546	879.771	4,2	31,5
Trapani	750.346	863.905	15,1	21,3
Sicilia	11.182.140	12.007.913	7,4	38,2

Fonte: Osservatorio Turistico dell'Assessorato Turismo della Regione Siciliana.

Note: I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. Per la provincia di Agrigento i dati relativi ai comuni diversi dal capoluogo e da Sciacca sono riferiti ai primi 10 mesi dei due anni.

LEGGE 488/92 PER IL TURISMO - I BANDO*(valori unitari e miliardi di lire)*

Province	Progetti approvati	Investimenti	Contributi	Incrementi occupazione
Agrigento	21	60,6	19,1	168
Caltanissetta	4	29,0	12,2	103
Catania	18	78,6	23,8	312
Enna	3	19,0	6,4	64
Messina	50	316,9	109,7	1.031
Palermo	22	65,5	18,1	241
Ragusa	6	85,3	21,6	256
Siracusa	9	54,5	17,3	220
Trapani	12	34,7	14,3	153
Sicilia	145	744,1	242,5	2.548

Fonte: Ministero dell'Industria.

INDAGINE SULLE FORZE DI LAVORO - DATI PROVINCIALI*(migliaia di unità e valori percentuali)*

Province	Occupati			Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione giovanile		
	1998	1999	Var. %	1998	1999	Var. p.p.	1998	1999	Var. p.p.
Agrigento	117	114	-2,6	19,3	17,4	-1,9	59,8	56,5	-3,3
Caltanissetta	74	76	2,5	22,9	22,1	-0,8	65,9	61,9	-4,0
Catania	276	293	6,0	28,6	27,0	-1,6	62,6	60,6	-2,0
Enna	41	40	-1,0	33,2	32,4	-0,8	67,4	69,9	2,5
Messina	189	189	-0,4	26,0	26,5	0,5	62,9	64,0	1,1
Palermo	295	292	-1,0	27,1	29,0	1,9	67,5	70,8	3,3
Ragusa	89	93	4,6	13,7	14,5	0,8	35,6	35,7	0,1
Siracusa	122	113	-7,5	20,2	21,5	1,3	55,1	55,9	0,8
Trapani	124	118	-5,1	15,6	16,0	0,4	37,4	41,2	3,8
Sicilia	1.327	1.326	0,0	24,2	24,5	0,3	59,8	60,7	0,9

Fonte: Istat. Rilevazione campionaria delle forze di lavoro; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

UTILIZZO DI LAVORATORI CON CONTRATTO ATIPICO NEL 1999
(valori percentuali)

Voci	Manifatturiero	Edilizia	Commercio
Imprese che hanno utilizzato lavoratori a tempo determinato	17,8	19,3	16,7
Imprese che hanno utilizzato lavoratori part time	11,2	24,6	27,4
Imprese che hanno utilizzato entrambe le tipologie	8,8	7,0	14,3
Imprese che non hanno utilizzato alcuna tipologia di lavoro atipico	62,2	49,1	41,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese; cfr. la sezione *Note metodologiche*

**ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
PER PROVINCIA**
(migliaia)

Province	Industria		Edilizia	
	1998	1999	1998	1999
Agrigento	102	139	193	134
Caltanissetta	360	58	119	85
Catania	2.483	1.588	301	222
Enna	482	684	113	156
Messina	2.164	1.569	312	276
Palermo	1.999	1.633	423	362
Ragusa	79	116	98	50
Siracusa	998	1.896	154	172
Trapani	97	201	221	162
Sicilia	8.764	7.884	1.934	1.619

Fonte: INPS.

SOFFERENZE BANCARIE IN SICILIA PER PROVINCIA
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	1999 - Regionali		1999 - Extraregionali		Totale		Variazioni percentuali 1998-99		
	lire	euro	lire	euro	lire	euro	Regionali	Extraregionali	Totale
Agrigento	807	417	253	131	1.060	547	-2,8	-3,4	-3,0
Caltanissetta	402	208	77	40	479	248	-7,3	1,1	-6,0
Catania	2.656	1.372	1.197	618	3.852	1.990	-6,6	-6,6	-6,6
Enna	215	111	60	31	275	142	-2,4	11,5	0,3
Messina	1.656	855	729	377	2.385	1.232	-5,9	-6,9	-6,2
Palermo	5.144	2.657	882	456	6.026	3.112	-5,6	-4,6	-5,4
Ragusa	733	378	108	56	841	434	4,2	-6,0	2,8
Siracusa	1.059	547	149	77	1.208	624	0,9	-15,3	-1,4
Trapani	1.117	577	386	199	1.502	776	3,9	-1,3	2,5
SICILIA	13.788	7.121	3.841	1.984	17.629	9.105	-4,0	-5,4	-4,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

RAPPORTO SOFFERENZE SU PRESTITI IN SICILIA PER PROVINCIA
(valori percentuali e variazioni)

Province	1998			1999			Variazioni punti percentuali 1998-99		
	Regionali	Extraregionali	Totale	Regionali	Extraregionali	Totale	Regionali	Extraregionali	Totale
Agrigento	38,9	21,8	32,8	37,3	18,1	29,7	-1,6	-3,8	-3,0
Caltanissetta	30,7	11,9	24,8	27,8	9,7	21,3	-2,9	-2,2	-3,5
Catania	44,2	25,3	35,9	42,5	21,0	32,3	-1,7	-4,3	-3,6
Enna	28,8	16,1	24,9	28,4	12,6	22,3	-0,4	-3,5	-2,6
Messina	47,0	24,0	36,3	45,1	19,3	32,0	-1,9	-4,7	-4,3
Palermo	50,0	16,3	38,5	48,3	10,6	31,7	-1,7	-5,7	-6,8
Ragusa	25,9	15,7	23,7	25,7	12,7	22,7	-0,2	-2,9	-1,0
Siracusa	38,3	5,4	20,3	37,0	3,7	17,6	-1,2	-1,6	-2,7
Trapani	40,9	21,6	33,1	39,6	18,3	30,4	-1,4	-3,4	-2,6
SICILIA	42,9	18,5	33,2	41,2	14,0	28,9	-1,7	-4,5	-4,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

RACCOLTA BANCARIA (DIRETTA E INDIRETTA) IN SICILIA PER PROVINCIA
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	1999		variazione 1998-99
	lire	euro	
Agrigento	9.235	4.769	0,9
Caltanissetta	5.645	2.915	2,2
Catania	20.204	10.435	1,6
Enna	2.815	1.454	-1,0
Messina	12.881	6.652	0,1
Palermo	28.381	14.658	-0,4
Ragusa	5.731	2.960	3,6
Siracusa	7.007	3.619	1,4
Trapani	7.874	4.067	2,0
SICILIA	99.773	51.528	0,8

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

RACCOLTA BANCARIA DIRETTA IN SICILIA PER PROVINCIA
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	1999		variazione 1998-99
	lire	euro	
Agrigento	7.027	3.629	-2,3
Caltanissetta	4.375	2.259	-0,4
Catania	14.091	7.277	1,0
Enna	2.151	1.111	-2,0
Messina	9.055	4.676	-2,2
Palermo	19.351	9.994	0,6
Ragusa	4.336	2.239	0,7
Siracusa	5.135	2.652	0,6
Trapani	5.827	3.010	-0,8
SICILIA	71.347	36.848	-0,2

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO IN SICILIA PER PROVINCIA
(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	1999		variazione 1998-99
	lire	euro	
Agrigento	2.207	1.140	12,8
Caltanissetta	1.270	656	12,2
Catania	6.113	3.157	3,0
Enna	664	343	2,4
Messina	3.826	1.976	6,0
Palermo	9.030	4.664	-2,7
Ragusa	1.395	721	14,1
Siracusa	1.873	967	3,8
Trapani	2.047	1.057	10,6
SICILIA	28.425	14.681	3,6

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

PRESTITI E DEPOSITI IN SICILIA
(composizione percentuale)

Categoria di banche	1998	1999
Prestiti		
Banche regionali autonome	10,2	10,4
di cui: bcc	3,1	3,1
Altre banche	89,8	89,6
di cui: banche regionali appartenenti a gruppi extraregionali	51,2	46,6
banche extraregionali	38,6	43,0
Totale	100,0	100,0
Depositi		
Banche regionali autonome	17,8	18,1
di cui: bcc	7,3	7,6
Altre banche	82,2	81,9
di cui: banche regionali appartenenti a gruppi extraregionali	48,6	48,8
banche extraregionali	33,6	33,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

NUMERO BANCHE E SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ IN SICILIA PER PROVINCIA
(consistenze di fine anno)

Province	1994		1995		1996		1997		1998		1999	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
Agrigento	22	169	22	173	21	174	20	173	20	174	20	173
Caltanissetta	25	83	24	85	22	86	21	86	20	88	20	87
Catania	35	316	34	322	34	321	33	326	31	324	30	325
Enna	11	56	11	56	12	60	12	61	12	61	12	62
Messina	26	216	25	218	24	221	24	223	23	225	22	224
Palermo	35	339	34	347	34	353	34	360	32	365	31	367
Ragusa	19	91	19	95	19	96	18	99	17	99	16	101
Siracusa	22	112	22	112	23	114	22	113	21	115	20	112
Trapani	24	163	23	164	23	166	22	167	21	168	21	172
Totale	87	1.545	82	1.572	77	1.591	74	1.608	69	1.619	65	1.623

Fonte: segnalazioni di vigilanza; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

PRINCIPALI VOCI DI SITUAZIONE DELLE BANCHE CON SEDE NELLA REGIONE

(consistenze di fine periodo)

Periodi	ATTIVO						PASSIVO		
	Prestiti				Titoli	Rapporti interbancari	Depositi	Obbligazioni	Rapporti interbancari
	Impieghi		Sofferenze ed effetti propri insoluti e al protesto	di cui: incagli					
	Miliardi di lire								
1998	47.549	31.314	1.711	16.236	17.177	8.578	38.395	20.767	4.416
1999	48.472	31.879	1.759	16.594	21.901	7.735	37.776	22.200	5.471
1998 - gen.	47.412	33.008	2.629	14.404	13.336	9.686	40.168	19.981	3.424
feb.	47.406	32.506	-	14.900	15.728	8.140	39.568	20.273	4.645
mar	47.584	31.598	-	15.986	16.920	6.999	39.364	20.485	3.477
apr	47.219	31.090	-	16.128	18.137	7.048	39.446	20.491	3.773
mag	47.418	31.257	-	16.161	18.753	6.593	38.201	20.662	4.936
giu	47.601	31.059	808	16.542	18.045	7.511	37.837	20.871	3.967
lug	47.512	30.962	-	16.550	18.033	7.451	37.885	20.663	3.208
ago	47.428	30.817	-	16.612	16.907	9.648	37.800	20.933	4.813
set	47.389	30.706	-	16.683	17.052	10.449	37.690	20.759	6.179
ott	47.569	30.874	-	16.695	18.125	9.026	38.102	21.004	5.223
nov	47.686	30.972	-	16.714	17.947	9.902	37.061	21.322	4.938
dic	48.369	30.918	1.695	17.451	17.135	10.489	37.623	21.762	4.403
1999 - gen.	48.451	31.046	-	17.404	17.993	8.419	37.739	21.527	3.873
feb.	48.600	31.226	-	17.374	20.071	8.338	37.618	22.063	4.884
mar	47.574	31.432	-	16.142	20.376	8.131	38.104	22.370	5.566
apr	47.834	31.705	-	16.129	20.865	7.882	38.172	22.744	4.392
mag	47.675	31.554	-	16.121	22.395	7.922	38.032	22.913	4.977
giu	48.651	32.132	1.927	16.518	22.710	7.342	37.504	22.940	5.287
lug	48.828	32.360	-	16.468	23.146	6.210	37.771	22.826	4.786
ago	48.581	32.138	-	16.443	22.799	6.615	38.097	22.201	5.041
set	49.084	32.587	-	16.497	23.722	6.248	37.990	22.364	5.199
ott	49.223	32.726	-	16.498	25.057	7.754	37.903	22.167	8.702
nov	48.240	32.036	-	16.204	24.421	6.572	37.026	21.295	6.715
dic	49.027	32.562	1.653	16.465	24.030	8.635	37.507	21.434	7.295
	Milioni di euro								
1999 - gen.	25.023	16.034	865	8.989	9.292	4.348	19.491	11.118	2.000
feb.	25.100	16.127	-	8.973	10.366	4.306	19.428	11.394	2.523
mar	24.570	16.233	-	8.336	10.523	4.199	19.679	11.553	2.875
apr	24.704	16.374	-	8.330	10.776	4.071	19.714	11.746	2.268
mag	24.622	16.296	-	8.326	11.566	4.092	19.642	11.834	2.570
giu	25.126	16.595	995	8.531	11.729	3.792	19.369	11.848	2.731
lug	25.218	16.713	-	8.505	11.954	3.207	19.507	11.788	2.472
ago	25.090	16.598	-	8.492	11.775	3.416	19.676	11.466	2.603
set	25.350	16.830	-	8.520	12.252	3.227	19.620	11.550	2.685
ott	25.422	16.901	-	8.520	12.941	4.005	19.575	11.448	4.494
nov	24.914	16.545	-	8.369	12.612	3.394	19.122	10.998	3.468
dic	25.321	16.817	854	8.503	12.411	4.459	19.371	11.070	3.768

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

IMPIEGHI PER FORMA TECNICA DELLE BANCHE CON SEDE IN SICILIA
(consistenze di fine periodo)

Periodi	Rischio di portafoglio	C/c attivi	Finanziamenti per anticipi	Mutui	Sovvenzioni diverse non in c/c
Miliardi di lire					
1998	929	7.613	525	19.066	2.185
1999	757	7.771	574	19.257	2.634
1998 - gen.	1.032	8.496	500	19.132	2.529
feb.	1.029	8.414	521	19.115	2.402
mar	1.015	7.610	533	18.970	2.390
apr	1.034	7.547	548	19.070	1.941
mag	983	7.484	574	19.462	1.992
giu	963	7.353	531	19.408	2.012
lug	932	7.479	533	18.993	2.122
ago	884	7.213	524	18.925	2.193
set	844	7.241	502	18.953	2.119
ott	780	7.402	503	18.984	2.089
nov	829	7.586	506	19.061	2.062
dic	827	7.536	530	18.719	2.368
1999 - gen.	825	7.919	525	18.632	2.256
feb.	824	7.951	532	18.626	2.426
mar	829	7.918	545	18.785	2.449
apr	819	7.928	562	18.893	2.601
mag	788	7.643	558	19.000	2.699
giu	754	7.721	585	19.387	2.808
lug	771	7.711	592	19.542	2.861
ago	748	7.326	596	19.673	2.931
set	733	7.641	597	19.769	2.989
ott	725	7.831	597	19.892	2.808
nov	610	7.705	602	19.725	2.516
dic	591	8.197	643	19.698	2.525
Milioni di euro					
1999 - gen.	426	4.090	271	9.623	1.165
feb.	426	4.106	275	9.620	1.253
mar	428	4.089	281	9.702	1.265
apr	423	4.094	290	9.758	1.343
mag	407	3.947	288	9.813	1.394
giu	389	3.988	302	10.012	1.450
lug	398	3.982	306	10.093	1.478
ago	386	3.783	308	10.160	1.514
set	379	3.946	308	10.210	1.544
ott	374	4.045	308	10.274	1.450
nov	315	3.979	311	10.187	1.300
dic	305	4.233	332	10.173	1.304

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

IMPIEGHI E DEPOSITI DELLE BANCHE CON SEDE IN SICILIA
(consistenze di fine periodo)

Periodi	IMPIEGHI		DEPOSITI			
	A breve termine	A medio e lungo termine	Conti correnti	Depositi a risparmio	Pronti contro termine	Certificati di deposito
Miliardi di lire						
1998	9.514	21.800	15.643	11.522	3.256	7.691
1999	9.838	22.040	17.161	11.642	2.731	5.970
1998 - gen.	10.999	22.009	15.649	11.560	3.444	9.236
feb.	10.556	21.950	15.255	11.391	3.805	8.810
mar	10.045	21.553	15.684	11.386	3.527	8.504
apr	9.518	21.573	15.902	11.387	3.697	8.191
mag	9.257	22.000	15.137	11.327	3.610	7.843
giu	9.159	21.900	15.911	11.411	2.606	7.638
lug	9.048	21.915	15.707	11.414	3.067	7.402
ago	8.948	21.869	15.568	11.660	3.094	7.169
set	8.867	21.840	15.695	11.694	2.974	7.043
ott	9.081	21.793	15.594	11.585	3.709	6.911
nov	9.284	21.688	15.251	11.534	3.193	6.802
dic	9.411	21.506	16.358	11.917	2.341	6.740
1999 - gen.	9.372	21.674	16.446	11.849	2.526	6.613
feb.	9.918	21.308	15.979	11.688	3.153	6.483
mar	10.009	21.423	16.444	11.602	3.403	6.374
apr	10.038	21.667	17.801	11.543	2.291	6.272
mag	9.667	21.887	17.497	11.505	2.616	6.141
giu	9.936	22.197	17.216	11.493	2.533	5.999
lug	9.922	22.438	17.449	11.625	2.584	5.831
ago	9.645	22.492	17.869	11.754	2.495	5.707
set	9.944	22.643	17.715	11.751	2.679	5.572
ott	10.000	22.725	17.797	11.737	2.642	5.448
nov	9.690	22.346	16.863	11.348	3.332	5.244
dic	10.345	22.218	17.660	11.531	2.903	5.181
Milioni di euro						
1999 - gen.	4.840	11.194	8.494	6.119	1.305	3.415
feb.	5.122	11.005	8.253	6.037	1.628	3.348
mar	5.169	11.064	8.493	5.992	1.757	3.292
apr	5.184	11.190	9.193	5.962	1.183	3.239
mag	4.992	11.304	9.036	5.942	1.351	3.172
giu	5.131	11.464	8.891	5.936	1.308	3.098
lug	5.124	11.588	9.012	6.004	1.335	3.011
ago	4.981	11.616	9.228	6.070	1.289	2.947
set	5.136	11.694	9.149	6.069	1.384	2.878
ott	5.165	11.737	9.191	6.062	1.364	2.814
nov	5.004	11.541	8.709	5.861	1.721	2.708
dic	5.343	11.474	9.121	5.955	1.499	2.676

Fonte: segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti all'operatività con controparti residenti in Italia; cfr. la sezione *Note metodologiche*.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ECONOMIA REALE

Tav. 1

Indicatori congiunturali ISAE per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tavv. B2-B16, B21

Risultati dell'indagine della Banca d'Italia sulle imprese

A) Struttura del campione manifatturiero

La Banca d'Italia effettua annualmente un'indagine sugli investimenti e sull'occupazione nelle imprese manifatturiere basata su un campione di aziende stratificato per regione, settore e classe dimensionale. Tale campione è tendenzialmente "chiuso" e conta circa 1200 imprese con 50 addetti o più; di queste 58 vengono rilevate in Sicilia. Per informazioni più dettagliate sull'indagine nazionale si rinvia alla Appendice della Relazione del Governatore (sezione Note metodologiche).

Per l'analisi della congiuntura in Sicilia, il segmento regionale dell'indagine nazionale è stato ampliato, selezionando complessivamente 130 imprese.

Le seguenti tavole sintetizzano le caratteristiche strutturali del campione regionale:

CAMPIONE DI IMPRESE MANIFATTURIERE (numero imprese)

Settore	Classe dimensionale			Totale
	< 20	20 - 49	> 49	
Minerali e prodotti non metallici	5	3	4	12
Energia Chimica Plastica	6	14	5	25
Metalmecanico	11	16	14	41
Alimentare	8	9	6	23
Altri	11	10	8	29
Totale	41	52	37	130

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese.

DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DEL CAMPIONE MANIFATTURIERO
(unità e valori percentuali)

Provincia	Numero imprese	Composizione percentuale
Agrigento	12	9,2
Caltanissetta	13	10,0
Catania	32	24,6
Enna	12	9,2
Messina	14	10,8
Palermo	12	9,2
Ragusa	12	9,2
Siracusa	12	9,2
Trapani	11	8,5
Totale	130	100,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese.

B) Ponderazione dei dati

I valori presentati nelle tavole sono stati calcolati utilizzando coefficienti di ponderazione che, a livello di strato, tengono conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Tuttavia, anche a causa della bassa numerosità campionaria in taluni comparti e/o classi dimensionali, i risultati dell'indagine vanno considerati come informazioni di tipo qualitativo, dalle quali non è possibile trarre - nell'ambito di un accettabile intervallo di confidenza - stime quantitative dei corrispondenti parametri della popolazione.

C) Struttura dei campioni per le imprese edili e commerciali

Per l'analisi dell'andamento dei settori edile e commerciale, sono state effettuate due apposite indagini, selezionando rispettivamente 58 e 86 aziende dei due comparti. In questo caso le frequenze delle risposte non sono state ponderate. Pertanto i risultati delle indagini devono essere considerati come un'informazione indicativa, e non come una stima delle corrispondenti variabili dell'universo regionale.

Le seguenti tavole sintetizzano le caratteristiche strutturali dei due campioni:

DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DEL CAMPIONE EDILE
(unità e valori percentuali)

Provincia	Numero imprese	Composizione percentuale
Agrigento	8	13,8
Caltanissetta	3	5,2
Catania	20	34,5
Enna	5	8,6
Messina	7	12,1
Palermo	3	5,2
Ragusa	4	6,9
Siracusa	5	8,6
Trapani	3	5,2
Totale	58	100,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese.

DISAGGREGAZIONE PER COMPARTO DEL CAMPIONE COMMERCIALE
(unità e valori percentuali)

Settore	Numero imprese	Composizione percentuale
Supermercati e grande distribuzione	30	34,9
Ingrosso	10	11,6
Dettaglio	46	53,5
Totale	86	100,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese.

DISAGGREGAZIONE PER PROVINCIA DEL CAMPIONE COMMERCIALE
(unità e valori percentuali)

Provincia	Numero imprese	Composizione percentuale
Agrigento	6	7,0
Caltanissetta	6	7,0
Catania	26	30,2
Enna	5	5,8
Messina	7	8,1
Palermo	20	23,3
Ragusa	5	5,8
Siracusa	6	7,0
Trapani	5	5,8
Totale	86	100,0

Fonte: indagine della Banca d'Italia sulle imprese.

Tav. 7

Fig. 3

Commercio con l'estero (cif-fob) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. 8

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le provincie del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

C - BANCHE

Tavv. 10-16, 19-20, C1-C10

Fig. 5

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidantisi (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di *importazione ed esportazione*, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoziazione di accettazioni bancarie, *commercial papers*, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa essere prevedibilmente rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: Depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi e conti correnti passivi e pronti contro termine passivi nei confronti di clientela ordinaria.

Tavv. 17-18

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi d'interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi contengono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato superi i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con

l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

Il campione di banche utilizzato per le indagini regionali

I dati utilizzati per il commento dell'attività creditizia sono stati integrati da informazioni prevalentemente qualitative, ottenute da un campione di 43 banche con sede in Sicilia, che rappresenta il 20,3 per cento dell'attività in regione in termini di massa amministrata.